

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVIII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**  
(Stesura provvisoria)

**8<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 6 DICEMBRE 2022**

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

**INDICE****Disegni di legge**

“Variazioni al Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022/2024” (n. 100/A)

(Discussione):

PRESIDENTE .....	3,4,14,31
DAIDONE, <i>Presidente della Commissione e relatore</i> .....	3
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	4
CAMPO (Movimento 5 Stelle) .....	7
GALLUZZO (Fratelli d’Italia) .....	8
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) .....	9
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	11
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	13
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	13
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	14
SUNSERI (Movimento 5 Stelle) .....	16
CIMINNISI (Movimento 5 Stelle) .....	18
MARANO (Movimento 5 Stelle) .....	19
LOMBARDO GIUSEPPE (Sicilia Vera) .....	20
GERACI (Sicilia Vera) .....	22
SCIOTTO (Sicilia Vera) .....	23
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	25
FALCONE, <i>assessore per l’economia</i> .....	26

**La seduta è aperta alle ore 13.20****Discussione del disegno di legge “Variazioni al Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022/2024” (n. 100/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge «Variazioni al Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022/2024» (n. 100/A). Invito i componenti la II Commissione 'Bilancio' a prendere posto nell'apposito banco.

Colleghi, il disegno di legge è disponibile all'interno dei vostri *tablet*.

Invito il Presidente della Commissione “Bilancio” a svolgere la relazione sul testo del disegno di legge.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Grazie, Presidente. Buongiorno, onorevoli colleghi. Su mandato della Commissione relazionerò sul disegno di legge n. 100/A legato alla variazione sui...

CRACOLICI. Dov'è il Governo?

PRESIDENTE. Sta arrivando. Ho contattato l'assessore Falcone e sta arrivando. Cinque minuti ed arriva. Però nel frattempo possiamo fare la relazione, Presidente.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Allora, posso esporre la relazione e poi sentiremo l'intervento dell'Assessore.

Onorevoli colleghi, con l'articolo 1 sono state disposte le autorizzazioni di spesa così come descritte a seguire.

Al comma 1, in considerazione dell'“emergenza caro bollette” che sta affliggendo gli enti locali siciliani e al fine di garantire la continuità dei servizi erogati dagli stessi enti sono assegnate le somme di euro 48 milioni in favore dei comuni ed euro 4 milioni in favore dei liberi consorzi e delle città metropolitane, precisando che i criteri di riparto adottati richiamano i criteri applicati annualmente per il riparto dei fondi ordinari in favore di tali enti. Si dispone quota parte della copertura, per un importo pari a 30 milioni, a valere sulle maggiori entrate derivanti dal capitolo 1218 relativo alle tasse automobilistiche.

Al comma 2, limitatamente alle risorse finanziarie di cui al precedente comma, per l'esercizio finanziario 2022 si dispone la deroga del termine del 30 novembre per le variazioni di bilancio in capo ai comuni;

Al comma 5 - relazionerò su alcuni dei punti fondamentali - dispone incrementi di spesa della Missione 16, programma 1, capitolo 146518, relativo alla spese di conduzione dei vivai di viti americane e piante fruttifere per consentire la regolare gestione delle attività correlate ai compiti di istituto e alle previsioni di legge (articolo 78 della legge regionale n. 8/2018 e ss.mm.ii) in ordine alle garanzie occupazionali per il personale operaio a tempo determinato e indeterminato.

Con l'articolo 2, su finanziamento spese correnti del settore sanitario – altra parte importante del disegno di legge -, la Regione dà seguito alla sentenza n. 233 del 21 novembre 2022 con cui la Corte Costituzionale ha definito il giudizio di illegittimità costituzionale dell'articolo 6 della L.R n. 3 del 2016 sollevato dal Procuratore Generale della corte dei Conti nel corso del giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Siciliana per l'esercizio 2019, dichiarando illegittimità costituzionale della predetta norma regionale, per le motivazioni ivi esposte e alle quali si rinvia. Premesso quanto sopra, la Regione siciliana ha provveduto in via prudenziale ad inserire nel Bilancio di previsione 2022/2024, approvato con legge regionale n. 14 del 25 maggio 2022, all'allegato 15, un

accantonamento relativo a “Rate 2019 e 2020 e 2021 (parte) del mutuo contratto con lo Stato ai sensi dell’Accordo stipulato in data 31/07/2007, per l’approvazione del Piano di rientro”.

Pertanto, attesa la sopravvenuta dichiarazione di incostituzionalità dell’articolo 6 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 si provvede ad iscrivere sul capitolo 413301 relativo al finanziamento del Fondo sanitario da cui erano state finanziate le quote del mutuo predetto, ripristinando il livello del finanziamento per il raggiungimento dei LEA, anche in considerazione dell’incremento dei costi delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale correlati all’emergenza Covid-19 e alla più recente crisi energetica.

La Commissione, da ultimo – ci tengo in modo particolare a sottolinearlo - si è impegnata ad individuare nella successiva fase d’Aula, apprezzando favorevolmente una serie di articoli che riguardavano eventi alluvionali del nostro territorio, di tutto il territorio della Regione, quindi in fase d’Aula si verificherà l’eventuale possibilità di intervento.

Tengo, alla fine, a ringraziare tutti i componenti della Commissione per il clima, pur nella rispettiva - diciamo così - difesa delle parti, assolutamente costruttivo e non strumentale.

Un ringraziamento va anche agli Uffici che sono stati ieri a nostro supporto dalla mattina sino al tardo pomeriggio per darci tutte le informazioni relative. Grazie ancora Presidente e onorevoli colleghi.

PRESIDENTE. Colleghi, dichiaro aperta la discussione generale. Man mano chi si iscrive a parlare, ne avrà facoltà.

CAMPO. Sì, ma senza Governo!

PRESIDENTE. Sta arrivando l’assessore Falcone.

CRACOLICI. Presidente, se non c’è il Governo non si può continuare.

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole Cracolici. Volendo potete già iniziare a iscrivervi per gli interventi.

DE LUCA Antonio. Le volevo chiedere semplicemente di sospendere.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa cinque minuti nell’attesa del Governo.

*(La seduta, sospesa alle ore 13.25, è ripresa alle ore 13.29)*

### **La seduta è ripresa.**

PRESIDENTE. La seduta riprende. Il Governo è presente. Grazie, Assessore. E’ iscritto a parlare l’onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, inauguriamo questa legislatura con il primo atto parlamentare che tanto per cambiare – ma questo sarà il *leit motiv* anche di questa legislatura – riguarda un atto legislativo di natura finanziaria perché come è noto, la stragrande maggioranza degli atti parlamentari riguarderanno, così è stato almeno nell’ultima legislatura prevalentemente variazioni, modifiche, assestamenti, consuntivi, preventivi, Dio sa solo quando lo avremo, esercizi provvisori ed a tal proposito non perché io sia affezionato chissà per quale ragione all’esercizio provvisorio però il Governo ha il dovere di dare certezza al Parlamento e anche all’opinione pubblica.

Perché non è che l'esercizio provvisorio è una concessione, l'esercizio provvisorio è un obbligo, ad oggi, e il Governo, ancorché si è insediato i primi di ottobre, almeno il Presidente e poi la Giunta e, successivamente, all'atto del giuramento, ad oggi non mi risulta che ci sia un bilancio di previsione approvato dalla Giunta da inviare all'Aula, ed è un dovere del Governo, come dire, predisporre per tempo e con certezza anche delle risorse che sono eventualmente previste dal bilancio 2022 - 2024, l'esercizio provvisorio del prossimo, relativamente ai primi quattro mesi, se deciderà di farlo per quattro mesi.

Questa è una facoltà che è in capo al Governo, però ci faccia sapere, perché stiamo facendo, siamo al 6 dicembre, oggi, e non c'è notizia alcuna se da qui al 31 dicembre ci sarà o non l'esercizio provvisorio per la prossima legislatura.

Non vorrei, poiché questo Governo, dal primo giorno che si è presentato in Aula col carattere della continuità tra questo e quello precedente, non vorrei che, come quello precedente, annunci mai più esercizi provvisori per averne fatti cinque negli ultimi cinque anni. Quindi, siccome è ormai una tecnica del dire che non corrisponde a quella del fare, io chiedo alla Presidenza dell'Assemblea di inviare una nota formale in cui il Governo predisponga l'esercizio provvisorio, se non lo farà il Governo annuncio che lo faremo noi, è un atto come dire straordinario che una forza parlamentare presenti un esercizio provvisorio ma, in assenza di un'iniziativa del Governo, la Sicilia deve avere certezza sui suoi atti contabili, e l'esercizio provvisorio è un atto di certezza sugli atti contabili, chiudo la parentesi.

Io voglio intervenire su tre cose di questa variazione di bilancio che è la variazione di bilancio di fine anno, connessa ad un'emergenza che è sotto gli occhi di tutti, credo che la Commissione ha fatto un buon lavoro nel consentire, innanzitutto, che la misura che era stata annunciata dalla Giunta di Governo nel predisporre la variazione che prevedeva un contributo di ventidue milioni di euro per comuni, province o ex province, Liberi consorzi e Città metropolitane, sia stata corretta in Commissione, portando a un contributo straordinario connesso all'emergenza energetica per i nostri comuni pari a cinquantadue milioni, quarantotto più quattro.

Questo consentirà, facendo un calcolo medio di dieci euro a cittadino residente per ogni comune, di avere un trasferimento, come dire, significativo, che probabilmente non riuscirà a fare fronte al reale costo sostenuto per la maggiorazione dei costi di carburante, di gasolio e di riscaldamento e qualunque altra fonte energetica, anche se credo che questa vicenda ci debba in qualche modo anche provocare una necessità dal punto di vista legislativo di individuare una norma che sostenga i comuni a costruire fonti di approvvigionamento energetico autonomo, di fonte alternativa, a promuovere le comunità energetiche, perché credo che quello che è successo e sta succedendo sarà un tema che ci troveremo davanti per i prossimi anni.

Pertanto, credo che questa vicenda debba spingere anche il Parlamento siciliano ad assumere ogni attività, ogni azione e ogni iniziativa legislativa affinché tutti i Comuni siciliani si dotino di strumenti tali da, come dire, non dipendere più da modalità di consumo e da spesa del consumo attraverso i grandi fornitori energetici.

Il secondo punto è la questione della sanità. Ora, come è noto, in questa manovra noi ripristiniamo o, comunque, restituiamo al fondo sanitario ciò che era stato, diciamo, tolto dal fondo sanitario per pagare le rate, almeno due rate e mezzo, e a seguito della sentenza della Corte costituzionale, le rate dei mutui contratti per far fronte al disavanzo della sanità connesso al piano di rientro varato, ormai, circa oltre dodici anni fa se non ricordo male.

Però si pone un problema, Presidente ed Assessore, gliel'ho detto in Commissione, io su questo le chiedo anche un formale atto con il quale sia chiaro, perché è evidente una cosa: questa restituzione di 250 e rotti milioni al fondo sanitario avviene nel 2022, quindi nell'esercizio corrente per far fronte ad un minor trasferimento degli anni, credo '19, '20 e '21, perché già nel '22 avevamo previsto una capienza come dire ordinata.

Bene, quindi significa che il fondo sanitario regionale per l'anno 2022 avrà una sopravvenienza attiva di circa 250 milioni, nell'anno di competenza, perché è chiaro che i Lea se sono stati garantiti, sono stati garantiti negli esercizi nei quali abbiamo ridotto il trasferimento del fondo sanitario.

Quindi che cosa succede? O queste risorse devono, e io credo che debbano essere utilizzate per un piano straordinario di interventi a favore dell'abbattimento delle liste d'attesa in Sicilia, perché altrimenti sapete qual è il rischio? Che noi stiamo mettendo duecentocinquanta milioni del fondo regionale al fondo sanitario pur in esecuzione di una sentenza, ma il rischio è che questi 250 milioni andranno a finanziare, probabilmente non lo escludo, mi auguro che l'Assessore ancorché il bilancio consuntivo non è ancora pronto del 2022, per la verità neanche nel 2021, e il giudizio di parifica ci ha consegnato che neanche quello del 2020, quindi abbiamo esercizi per i quali non sappiamo realmente qual è lo stato del finanziario della Regione siciliana, ma sicuramente sulla parte del fondo sanitario non vorrei che questi 250 milioni serviranno a ridurre il disavanzo dell'anno 2022.

Ricordo che la Regione siciliana negli ultimi dieci anni non ha più prodotto disavanzo nella gestione sanitaria grazie a quel piano di rientro. Qualche uccellino mi sussurra che quest'anno, invece, la situazione finanziaria, anche a causa delle elezioni regionali, diciamo ordinarie, e delle elezioni politiche, ha subito una certa allegra attività finanziaria, pertanto il paradosso è che noi, pur dovendo sostenere la garanzia dei Lea in Sicilia, questi duecentocinquanta milioni serviranno a ripianare, come dire, ad essere più attività finanziaria per le difficoltà finanziarie del sistema sanitario e non per le attività intrinseche del sistema sanitario per favorire nuove e migliori prestazioni.

Ecco perché io le chiedo formalmente, assessore, in sede di intervento, anche sentendosi con la sua collega all'Assessorato alla sanità, che sia evidente ai siciliani che questi 250 milioni poiché sono una massa finanziaria assegnata alla sanità in via eccezionale per l'anno 2022, in via ordinaria ormai è stabilito che lo finanzia la Regione le rate di mutuo anche nei prossimi anni, ma questi 250 milioni devono avere come finalità un intervento massiccio nei confronti della sanità che oggi vive un momento di grande, pure nella variazione di bilancio non si può parlare?

PRESIDENTE. 10 minuti.

CRACOLICI. Ma 10 chi lo ha stabilito? Scusate, c'è un Regolamento che fino a prova contraria non è stato abrogato o a mia insaputa è stato abolito?

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici sono 10 minuti.

CRACOLICI. No sono 20 minuti, legga il Regolamento, Presidente.

PRESIDENTE. Sono 15 minuti. Fino a 15 minuti.

CRACOLICI. Già da 10 siamo passati a 15. Quindi che facciamo? Facciamo una trattativa?

PRESIDENTE. Sino a 15 minuti.

CRACOLICI. E vabbè, quindi io le chiedo formalmente che questi 250 milioni circa che saranno assegnati al fondo sanitario corrispondano ad un intervento visibile a favore dei siciliani che stanno vivendo il dramma di non riuscire ad avere prestazioni, né specialistiche, né diagnostiche, per un sistema che è entrato in tilt, io credo che questa è la principale emergenza con la quale dovremo fare i conti nei prossimi giorni.

Infine, noi con questa variazione di bilancio interveniamo di nuovo sulla vicenda del bollo auto, io ho già detto in Commissione le mie perplessità relativamente al fatto che qui non stiamo facendo una proroga, perché la proroga di fatto l'ha annunciata il Governo con un comunicato stampa, l'ha

annunciato senza una norma di riferimento, per cui poteva anche essere fatta in via amministrativa una proroga che supportava il comunicato stampa.

Noi stiamo intervenendo oggi per estendere, anzi per rinnovare, perché non è una proroga poiché è scaduto il 30 novembre il termine, rinnovare un provvedimento con una nuova scadenza, addirittura in Commissione lo abbiamo spostato fino al 28 febbraio, inoltre abbiamo previsto che per costi, diciamo per debiti nei confronti del bollo auto superiori a duemila euro ci sia la possibilità di rateizzazione.

Io ho una preoccupazione e la ribadisco, che questa norma possa determinare un'accensione specifica tale da poter essere oggetto di impugnativa, mettendo in discussione anche il precedente, la precedente sanatoria, con conseguenze che somigliano molto alla vicenda della sanità, perché Presidente dell'Assemblea, onorevole Falcone e Assessore, non è una mia invenzione che il sistema sanzionatorio è regolato da legge dello Stato e non da leggi della Regione.

Pertanto, l'aver voluto introdurre di nuovo con norma una questione che, come si vede non basta che passi poi dal Consiglio dei Ministri, perché la vicenda della sanità era passata dal Consiglio dei Ministri, la Corte Costituzionale si è pronunciata dopo l'iniziativa della Corte dei Conti, aver riacceso e voler riaccendere i fari su questa misura, temo che possa creare un grave danno a questa Regione.

Il Governo se ne deve assumere fino in fondo la responsabilità, perché non vorrei che fra qualche mese ci venga a dire: "vabbè è stata impugnata". No, se dovesse essere impugnata potrebbe determinare un grave danno, non per la norma di oggi, ma per la norma che è stata approvata con l'ultima manovra finanziaria che ha consentito appunto di fare la sanatoria al trenta novembre dei bolli scaduti dal 2016 al 2021.

Ecco, le questioni che io voglio sollevare nel discutere questa variazione, ribadisco il nostro consenso e plauso al fatto che abbiamo aumentato il fondo per le autonomie locali, che devo dire mi si riconosca anche una certa pressione nei confronti del Governo perché si fosse pervenuti a questo esito, ritengo equilibrato l'insieme delle risorse di circa 52 milioni di euro, però sulle altre norme che sono contenute nel testo, invito il Governo a qualche approfondimento giuridico - tecnico prima di andare a sbattere la faccia, come abbiamo fatto in altre occasioni.

**PRESIDENTE.** È iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

Onorevoli colleghi, ricordo che il termine degli emendamenti è fissato per le ore 18:00, così come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, ed è stato approvato pure dall'Aula la scorsa settimana.

**CAMPO.** Grazie Presidente, assessore Falcone e colleghi deputati, anche se vedo solo le opposizioni in Aula. Assessore, io avrei voluto interloquire oggi con il Presidente Schifani, sono le prime variazioni di bilancio di questo Governo, ma spero che lei possa riferire essendo anche l'unico componente del Governo presente.

Allora, il Presidente nell'ultima Aula, nell'intervento programmatico, ha ribadito la sua continuità amministrativa con il Governo Musumeci. Eppure avrebbe fatto bene a prendere le distanze, anche per cercare di sanare la grave situazione debitoria dell'ente, eppure si ostina ancora a difendere il duo Musumeci - Armao che ci ha portato alla grave situazione che viviamo in questi giorni.

Ma questo è poco, pensate che io sono rimasta colpita dalle dichiarazioni che ho letto sui giornali ieri, perché sembra aver messo in atto una delle peggiori sceneggiate a cui ci aveva abituato il berlusconismo nell'ultimo trentennio: il presidente Schifani ha accusato la Corte dei Conti di essersi accanita in maniera ingiustificata, e come mai si era fatto prima di oggi con un provvedimento dello Stato, cioè il Presidente dice che la Corte dei Conti, anziché agire secondo i poteri, chiedendo alla Corte Costituzionale di pronunciarsi sulla legittimità o meno di aver spalmato il debito in dieci anni piuttosto che in tre, visto che la Corte dei Conti stessa era stata quella che più e più volte aveva dato dubbi di legittimità, no!

Invece, secondo il presidente Schifani, la Corte dei Conti si sta ingiustamente accanendo. Ma, Assessore, ci sarà un motivo per il quale questo ordinamento separa i tre poteri, il legislativo l'esecutivo e il giudiziario, affinché l'uno non ingerisca nei confronti dell'altro. Come si fa a dichiarare una cosa del genere? Questo mette in discussione e insinua il marcio solo per difendere le proprie indifendibili ragioni, dato che non c'è alcun parere distorto e nessun atteggiamento e presa di posizione da parte della Corte dei Conti.

Comunque, secondo questa logica, noi passiamo oggi da un bilancio creativo a un bilancio '*mascariato*', una particolarissima forma di bilancio dove praticamente la legge non viene rispettata, anzi le leggi vengono fatte *ad personam*, a seconda delle personali esigenze di chi governa, scappando dalle sentenze e dalle proprie responsabilità, cercando *escamotage* proprio come ci ha insegnato Forza Italia negli ultimi anni, e quindi si invoca un decreto salva Sicilia.

Cioè, invece di prendere le distanze dal governo Musumeci, che è proprio quello su cui la Corte dei Conti fa i rilievi, perché la Corte dei Conti rileva pure una gestione allegra delle partecipate per esempio, una gestione delle partecipate che è stata addirittura fomentata, io vi ricordo che proprio nella passata legislatura ci sono state per esempio le assunzioni AS da parte degli enti interinali o ancora sprechi su sprechi. Il giardino di fronte a Palazzo d'Orleans, oppure ricordo che il Presidente voleva fare un mega centro direzionale, un edificio grandissimo, cioè, in una situazione debitoria di questa portata, invece di risparmiare per cercare di sanare i conti, si pensa ad un'opera del genere, quando invece andavano rimossi i fitti passivi, andavano praticamente sistemati tutti i problemi agli immobili.

E ancora potrei citare Ambelia, potrei citare Dolce e Gabbana, sprechi su sprechi. Anche in queste variazioni, "Assessore e lei ride", in queste variazioni non sono stati spesi 2 milioni e mezzo per le accise del gasolio, e io leggo che bisogna fare fiere, sagre, invece di pensare a quei dieci milioni impugnati dalle accise del gasolio dei pescatori, e magari trasferirle per le imbarcazioni, ma insomma, c'è un motivo per il quale noi siamo in quest'Aula, e non è certo quello di vedere soffrire i siciliani con tutte queste proposte.

Vado a concludere, io capisco Assessore che a voi non importa nulla, tanto siete forti del fatto che Roma vi aiuterà, farà l'ennesima sanatoria con questo decreto salva Sicilia, perché siamo abituati a questo noi siciliani, siamo abituati sempre a sentirci più importanti di tutti e a poter raggirare le leggi, e noi in questo momento, abbiamo ulteriormente perso credibilità nei confronti dello Stato però, andiamo a elemosinare il decreto salva a Sicilia.

Un decreto che vi rende sereni, io in questo momento non sarei serena, e invece siccome giustamente chi ha lo stipendio a fine mese e puntuale e se lo può permettere, siete sereni, i siciliani non lo sono, perché non tutti i siciliani hanno lo stipendio a fine mese, anche lei Assessore, io la vedo serenissimo, anzi l'altro ieri candidamente ci ha raccontato come sono state spartite le poltrone, i poteri in Forza Italia, grazie all'intervento del Presidente Musumeci.

Ho letto sui giornali sette dirigenti all'Asp, 13 Presidenti di Commissione, le più importanti, altre 8 vicepresidenze, e chissà quanti altri posti di sottogoverno, tutti accordi e trame di potere, ma di cosa possiamo stupirci se il responsabile principale di questo disastro, Musumeci, invece di essere messo all'angolino e punito, dicendo che non era capace di nessuna azione governativa, per quello che ha fatto, no viene premiato, diventa Ministro, Ministro del mare, del mare e senza pesci, come giustamente, suggerisce l'onorevole Cracolici.

E allora, quello che posso dire è questo: che bisognerebbe mostrare un po' di onestà intellettuale e fare delle proposte semplici, opportune, lineari, ma soprattutto legittime, anche per gli altri organi dello Stato, grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Galluzzo. Ne ha facoltà.

GALLUZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, mi scusi, un attimo di attenzione, perché il 3 dicembre, un'area del messinese dove insistono i comuni più importanti, sono Barcellona

e Milazzo, ma tutti gli altri comuni, per l'ennesima volta è stata colpita da una bomba d'acqua che ha distrutto, non solo le strade, non solo parecchie delle opere pubbliche, ma ha causato moltissimi danni con allagamenti e ai privati, ci sono famiglie che hanno perso la macchina, l'unica macchina, che magari, forse ancora pagavano a rate, se non addirittura, gli stessi immobili.

Si stanno quantificando i danni in queste ore, la protezione civile, e per questo io ringrazio l'ingegnere Cocina.

È stato presente dall'inizio nei luoghi dell'accaduto, ma i sindaci hanno mostrato parecchie, nonostante la capacità di intervento e di sinergia tra le varie forze, hanno mostrato parecchia preoccupazione, e la stessa preoccupazione la mostro io per quelle che, naturalmente, saranno le risorse messe in campo per poter far fronte a questo.

Negli anni scorsi, si sono fatti degli interventi - penso a Longano - e grazie a quegli interventi fatti dal Governo Musumeci si è scongiurato il peggio, si è scongiurata l'esondazione. Ma l'allagamento di tutte le aree è stato qualcosa di terribile. Quindi, Assessore, nelle maglie di queste variazioni dobbiamo trovare quelle somme necessarie sia a far fronte ai costi che i comuni hanno dovuto sopportare in questo momento, e anche al risarcimento dei privati che, comunque, oggi si trovano in una condizione veramente difficile. Quindi, io presenterò degli emendamenti ma già da adesso, Assessore, la prego di voler individuare, all'interno di queste variazioni, le somme da destinare a questa problematica. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole De Luca Antonino. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, buongiorno Governo, assessore Falcone, buongiorno ai colleghi della maggioranza che sono intervenuti numerosi. Assessore Falcone, l'attenzione che volevo porre in questo momento è sul mancato giudizio di parifica da parte della Corte dei Conti, e vorrei invitarla anche a rendere qualche pubblico chiarimento relativamente ai rischi che questo mancato giudizio di parifica pone nei confronti dei conti regionali. Perché ho letto dai giornali che la vostra soluzione sarebbe quella di procedere imperterriti nella presentazione del rendiconto 2021 e, conseguentemente, della successiva finanziaria.

Già in Conferenza dei Capigruppo l'avevo invitata a predisporre l'esercizio provvisorio perché, agli occhi di chi parla, è scontato che andremo in esercizio provvisorio e allora, probabilmente, sarebbe necessario un atto di chiarezza nei confronti dei siciliani e nei confronti delle imprese e dei lavoratori che a questi strumenti finanziari, il cui destino è strettamente collegato, probabilmente, sarebbe necessario fare un atto di chiarezza e di serietà, anche perché è triste leggere dai giornali come anche questo Governo tenda a gettare la palla in tribuna disinteressandosi poi di quelli che sono gli effetti negativi di questi giudizi da parte della Corte dei Conti.

Infatti, vede assessore Falcone - e le chiederei un attimo di attenzione - il punto qua non è scaricare la responsabilità della mancata parifica sul Presidente, sul Premier, sul Presidente della Repubblica, sul Ministro dell'Economia, perché quelle norme sono delle norme che il Governo regionale, precedentemente presieduto dal Presidente Musumeci, è andato a Roma a chiedere. Le ha concordate, ma le ha chieste e gli sono state concesse, e da quest'Aula sono partiti dei quesiti e degli avvertimenti, è stato posto l'accento su alcune questioni.

Uno che era, appunto, lo spalmamento decennale e il luogo che in tre anni o massimo nel termine della legislatura, che significa posporre ai Governi successivi e, in questo caso, siete sempre voi, la responsabilità del non quadrare i conti, e in secondo luogo, vi era stato anche specificato più volte che stavamo esitando degli strumenti finanziari prima che quella norma che voi avete chiesto e che vi è stata concessa, entrasse in vigore, e la Corte dei Conti vi bacchetta e vi dice 'amici miei, ma qua non è che siamo nel campo del diritto penale che vale la norma più favorevole a reo, qua siamo in un altro ordinamento e le norme valgono solo per il futuro'.

Quindi voi ora che dite? Basterà fare una norma col Governo nazionale, col Parlamento nazionale, già abbiamo parlato con tutti però qua, secondo me, rischiamo di ritrovarci nuovamente negli stessi

problemi per il semplice fatto che li state affrontando nella medesima maniera, e con la medesima superficialità. Non è un caso che a Musumeci l'hanno fatto Ministro del mare, perché ci ha lasciato in un mare di guai!

Secondo luogo. La questione dei crediti sanitari, della rinegoziazione dei mutui. La Corte dei Conti ha detto che noi, questa regione, il vostro Governo nel rinegoziare questi mutui con la Cassa Depositi e Prestiti ha aumentato il costo dei mutui in circa 600 milioni, che saranno pagati dai nostri figli e dai nostri nipoti. E allora noi, quello che le chiedo è, assessore Falcone, intendete continuare ad agire in questa direzione? Che continuiamo a creare debito, disavanzo e scrivere partite di bilancio non chiare? Non avere contezza dei pignoramenti? A non fare alcun controllo sulle partecipate? O avete intenzione di cambiare registro? Perché questo, ancora, non lo abbiamo capito! Non l'abbiamo capito come Aula e non l'abbiamo capito come Parlamento e non l'hanno capito i siciliani!

Voi che cosa volete fare? Perché quella legislatura è terminata! Questa è una nuova legislatura, anche se alcuni elementi siete in continuità. E, allora, ci dovete dire avete intenzione di continuare per come avete lasciato o avete intenzione di intraprendere un percorso più virtuoso? Perché state destinando la Sicilia al fallimento! Chiunque governi, state facendo talmente tanto danno che non sarà più recuperabile. E allora un atto di chiarezza nei confronti di quest'Aula, Presidente Di Paola io la invito anche a discuterne col Presidente Galvagno e a calendarizzare, appena possibile, una seduta di chiarimento su questo argomento, perché dobbiamo necessariamente avere le idee chiare e raccontare la verità ai siciliani.

E un'altra cosa, Presidente Di Paola e assessore Falcone, in questi giorni abbiamo assistito a un teatrino spiacevole - fatti di un partito che non è il mio, sono fatti vostri - però, all'interno di questa diatriba, avete e, nella sua versione, ha reso noto che nel giro di nomine, soprattutto nella sanità, dello scorso Governo queste nomine politiche dei dirigenti generali sarebbero state lottizzate e consegnate e divise tra i partiti dall'ex Presidente Musumeci.

Ora a me non interessa quello che hanno detto altri esponenti politici riguardo alle conseguenze di questi fatti, mi interessa la parte politica. Chiedo, assessore Falcone anche quale rappresentante autorevole del Governo che è appena cessato, alla prima occasione utile, se non oggi stesso, di riferire all'Aula di chiarire, quelle parole. Perché a me i risvolti dell'altro giorno non interessano completamente, ma capire se la politica ancora - come immagino e come il mio partito ha spesso denunciato in Aula e fuori dall'Aula - se la politica è realmente fuori dalla sanità o, come pensiamo noi e come abbiamo sempre denunciato, invece la politica ci mette tutti e due le mani e pure i piedi nella sanità. Lo vogliamo sapere dalla sua viva voce, in questa sede e le chiediamo, quindi, di fare chiarezza e, soprattutto, vorremmo sapere anche da Schifani e dell'assessore Volo se intendono intraprendere un percorso di maggiore trasparenza per garantire il Parlamento, voi assessori, i partiti ma soprattutto gli utenti e i siciliani che hanno una forte domanda di sanità.

In questi giorni, è argomento di oggi, sta chiudendo la cardiologia a Caltagirone. Hanno chiuso la cardiologia a Caltagirone che è l'elemento finale della rete per gli infarti. Ma come si può creare una rete sanitaria, creare una rete per l'infarto e ti chiude un punto perché mancano i cardiologi? E' un abominio, è un abominio politico, è una vergogna clamorosa a cui si dovrà porre rimedio immediatamente. Così come ci sono le tematiche degli ospedali Covid, così come ci sono tante altre tematiche che devono essere affrontate.

Qua, invece, l'unico argomento di cui si è parlato è come sono stati spesi i soldi del Covid; è di oggi la notizia di un'indagine in cui alcuni i funzionari della Protezione civile avrebbero chiuso gli occhi su cinquanta milioni di euro di forniture, nonostante i dispositivi non fossero realmente a norma. E di questo qualcuno se la prende la responsabilità? Oppure, siccome il vecchio Governo è finito, non se la prende nessuno? Di questi seicento milioni di mutui ricontrattati, qualcuno se la prende la responsabilità, oppure no? Di questo buco che c'è, qualcuno se la prende la responsabilità oppure no?

Poi, Presidente, vorrei anche capire, assessore, questo milione che abbiamo messo, che avete messo, nella variazione per eventi collegati all'Assessorato all'agricoltura, non so se sono sagre, che cosa sono.

Vorrei capire questo milione lo spenderete per degli eventi che sono organizzati in questi quindici giorni che restano, oppure è un modo di mascherare dei debiti fuori bilancio, cioè degli impegni di spesa che già sono venuti in esistenza? Oppure ancora è una mera marchetta messa sotto un altro nome? Anche questo lo dovrete spiegare all'Aula perché oggettivamente è l'unica norma su cui è rimasto qualche dubbio perché poi per il resto è scarnissima e le correzioni che dovevano essere apportate già sono state ben apportate in Commissione Bilancio. Però su queste cose occorre chiarezza, assessore Falcone perché è inutile presentare sempre. Questa sarà l'ultima occasione in cui sarà consentito di portare uno strumento finanziario con la procedura d'urgenza all'ultimo minuto.

Una precisazione, Presidente Di Paola. Il termine di oggi alle 18 non è stato deciso in Capigruppo. E' stato proposto in Capigruppo quando era stato chiesto se l'Aula e le opposizioni erano d'accordo nel proporre una determinata *road map*. Non lo sto contestando, assessore Falcone. Nel senso che era stato comunicato e i tempi sono questi e quindi giustamente viene accettato dall'Aula che ha votato la procedura d'urgenza. E' solo una precisazione, non è una contestazione perché tanto cosa sarebbe cambiato se era alle 18, o alle 20, o alle 21? Il Governo ha deciso comunque che l'Aula per la discussione sull'articolato sarebbe stata domani. Quindi è evidente che gli emendamenti per l'ennesima volta costringiamo gli Uffici a lavorare all'ultimo minuto, di sera, di notte e a ridosso dell'Aula cedendo per l'ennesima volta sull'efficienza e sull'efficacia dei controlli perché anche gli Uffici sono esseri umani, se devono lavorare con ritmi serrati e orari sbagliati possono incappare nell'errore perché non sono robot, non sono computer. E anche questa volta così, per questi motivi andiamo a rischiare di creare norme che poi vengono impugnate, come è stato d'altronde credo la storia della scorsa legislatura, dove credo che abbiamo battuto il record di norme impugnate, ditemi se sbaglio di cui la maggior parte di provenienza governativa.

PRESIDENTE. Grazie onorevole De Luca.

Dichiaro chiuse le iscrizioni. E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, colleghi deputati, l'argomento posto non è meramente tecnico. E' stato detto, io lo confermo. Siamo al primo atto politico della legislatura dopo le dichiarazioni programmatiche ma si inizia un percorso finanziario che metterà in luce quali saranno le scelte del Governo, l'azione dell'opposizione.

Noi abbiamo lavorato, assessore Falcone, con impegno, con serietà per cercare di migliorare il provvedimento e c'è un primo dato. Ne parlava il collega Cracolici che emerge, questo aumento di risorse che è stato destinato ai comuni per l'energia elettrica. I comuni sono in difficoltà. Hanno tanti problemi, questo è uno dei tanti. Noi riteniamo che si sia fatta una cosa giusta specie nell'aumento. Si darà un aiuto consistente. Non sarà necessario razionalizzare l'utilizzo dell'illuminazione pubblica perché sappiamo che non è soltanto un elemento di qualità della vita e anche sicurezza di una città. Non ci sarà la razionalizzazione dell'utilizzo anche dei mezzi di riscaldamento quelle elettrici. In alcune scuole non abbiamo soltanto il riscaldamento a gasolio, c'è anche quello elettrico e possiamo dire che è stato fatto un atto concreto e importante nei confronti dei comuni che stanno facendo ora una battaglia. Stiamo facendo una battaglia a livello nazionale con l'Anci per chiedere che l'anticipazione venga concessa ulteriormente ai comuni con una percentuale maggiore e soprattutto si dia un contributo rispetto alle difficoltà che hanno i comuni ad assorbire le varie tasse che i cittadini non riescono a pagare e quindi per l'aumento del fondo dei crediti non facilmente esigibili.

Penso che da questo punto di vista, il Governo nazionale debba guardare a questa situazione che hanno i comuni che rimangono la prima parte dello Stato, la vera cellula che mette in condizioni il cittadino di avere rapporti, di richiedere i diritti, di poter esplicitare il proprio dovere e non è un'azione corporativa -qui ci sono sindaci!

Noi abbiamo consapevolezza che il comune è veramente l'avanguardia rispetto alle richieste che vengono fatte da parte delle nostre comunità, quindi è un aiuto importante che vogliamo sottolineare.

L'altro aspetto riguarda la somma che è stata destinata alla sanità.

Si è detto - anche qui io insisto come è stato sostenuto - che queste risorse possano essere finalizzate.

Si è detto, lo diceva con una volta Antonello Cracolici quando è intervenuto, le risorse guardino alle emergenze nel mio intervento fatto in occasione delle dichiarazioni programmatiche, avevo parlato anch'io delle lunghe liste d'attesa, sostenuto che ci sarebbe necessità di dare un segnale per la non autosufficienza soprattutto alle famiglie, a dopo di noi.

La proposta di Cracolici è una proposta che può andare avanti. Si utilizzi per dare un segnale sull'abbattimento delle lunghe liste d'attesa - e io aggiungo - lo diceva per ultimo il collega che è necessario che ci sia un segnale anche per gli ospedali del territorio.

La sanità non può essere delegata alle aree metropolitane o ai comuni capoluoghi. Questo è un dato che noi ribadiremo in ogni occasione. Ci sono ospedali del territorio che hanno un depauperamento della propria classe medica assolutamente preoccupante. E' stato detto e io lo ribadisco.

Il comune, l'ospedale di Caltagirone ieri ha avuto un provvedimento da parte del direttore generale per cui è stata chiusa la cardiologia che in una rete con la provincia e di Ragusa, di Siracusa, perché si è ammalato il primario, quindi da tre responsabili della cardiologia di Caltagirone, sono rimasti due e non possono fare i turni. E' una cosa gravissima e bisogna porre il rimedio!

Noi registriamo questa a difficoltà e - lo abbiamo detto - si debbono trovare modalità di soluzione che diano una risposta a questi territori, a partire dagli inter dipartimenti, e finora non c'è stata disponibilità da parte delle grandi aziende che operano nella città capoluogo.

Allora le risorse siano anche un'opportunità.

Noi avremo in questi giorni, spero tra oggi e domani un incontro con l'Assessore, che si è detta disponibile ad andare avanti su questa strada.

E' una strada indispensabile perché altrimenti la sanità e nel territorio finirà per finire! E' un modo per togliere l'ossigeno - diciamolo!

Si tengono gli ospedali nel territorio però come mancano i medici vediamo di chiudere il pronto soccorso, di chiudere la cardiologia. L'emerga-urgenza deve essere garantita! Deve essere garantita, lo diciamo all'Assessore qui presente che è attento, io non entro in merito ad alcune cose.

I colleghi hanno chiesto che il Governo venga a riferire e non so che cosa farà. Io so che in alcuni momenti si può anche esagerare e conoscendo alcuni protagonisti, non sono assolutamente qui in maniera estremamente critico. Si dica però che c'è stata un'eccessiva politicizzazione, la politica deve andare indietro! Ci sono stati errori? Vedremo! Però ci si impegni a fare un arretramento.

Quando una persona è ammalata non cerca il medico del proprio partito, cerca il miglior medico! Non va nell'azienda dove il direttore generale risponde ad un partito, ad un Governo o all'opposizione va a cercare l'azienda in cui ci possono essere alcuni servizi. Quindi è un arretramento, un arretramento delle scelte politiche.

Si guardi di più a questa situazione estremamente grave che hanno alcuni ospedali nel territorio. Ecco perché noi insistiamo anche su questo dato - e concludo - Presidente.

L'ultima considerazione la voglio fare e riguarda il tema del lavoro. Io ne ho parlato a la volta scorsa, quando parliamo di lavoro parliamo anche di precariato di persone che lavorano da tanto tempo, legate ad attività della Regione e hanno i capelli bianchi; hanno iniziato a lavorare da giovani ed ancora continuano; sperano in un superamento. Io la questione dei forestali ... vedere di fare questo percorso per dare le garanzie che vadano oltre alle giornate lavorative. Ma c'è anche un'altra vicenda, quella dei Consorzi di bonifica. Io proprio l'altro giorno sono andato a Catania ad incontrare i lavoratori, che si dicevano assolutamente contrariati di norme - assessore Falcone, io la prego di seguirmi anche lei, io la invito e andiamo insieme a parlare con questi lavoratori - di norme che sono state inserite nel bilancio e che poi sono state smentite da altri successivi. Io non dico che c'è stata una derisione, voglio essere rispettoso dell'Aula, però dobbiamo trovare un modo per dare risposte.

Guardate una volta si parlava di bilancio etico - io lo ricordo da giovane, quando c'erano queste imprese - e quindi anche nei Comuni si tentava di dare, però io non credo si possa dire il bilancio etico,

però un po' di etica nel bilancio e nella Regione siciliana io credo ci debba essere, perché la Sicilia merita sicuramente molto di più.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Burtone.

È iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi - non ripeterò quanto ho detto dai colleghi, in particolare dal collega Burtone e dal collega Cracolici di cui condivido pienamente gli interventi - so, però, che l'assessore Falcone in Commissione Bilancio ha espresso apprezzamento per un emendamento, presentato in Commissione Attività produttive dal sottoscritto e firmato anche dall'onorevole Catania, relativo all'indennizzo, ai ristori per i privati e per le imprese colpite dalle alluvioni che hanno, purtroppo, danneggiato notevolmente la nostra Regione, in particolare nelle province di Agrigento, Siracusa, Ragusa, Trapani e adesso, purtroppo, anche e Messina, per la quale mi auguro che presto venga emesso un decreto di riconoscimento dello stato di emergenza al pari di quanto già avvenuto per gli altri territori.

Noi lo ripresenteremo. So che l'assessore Falcone si è impegnato a stanziare circa 15 milioni di euro, che però rappresentano - Assessore, per essere chiaro - ben poca cosa rispetto a quanto è necessario. Le immagini, la disperazione dei cittadini l'abbiamo vista tutta; settori produttivi interamente colpiti; case che ancora oggi non sono abitabili, persone che ancora oggi sono sfollate dalle loro abitazioni e scuole che per tanto tempo, perché ci stanno anche i danni ai beni pubblici.

E allora noi, nonostante prendiamo atto della sua dichiarazione, ripresenteremo in Aula l'emendamento - lo annuncio a nome mio e mi auguro che chi l'ha sottoscritto in Commissione lo voglia pure sottoscrivere - e chiederemo intanto, come primo ristoro, l'attribuzione di una risorsa di non meno di 15 milioni di euro agli enti locali colpiti da questi gravi eventi atmosferici, affinché vengano ridistribuiti alle famiglie e alle imprese siciliane.

E poi voglio dire un'altra cosa sulla sanità. Sì, 250 milioni di euro, diceva l'assessore, già assessore, l'onorevole Cracolici e lo diceva l'onorevole Burtone: medicina d'urgenza, riduzione delle liste d'attesa. Però, guardate, nella precedente legislatura ci si è fregiati di aver fatto riconoscere il deficit dell'insularità, in Costituzione abbiamo previsto che l'insularità è un limite, che secondo alcuni studi vale circa sei punti di PIL per la Regione siciliana. Però c'è un'insularità nell'insularità; ci sono le piccole isole, in particolare le strutture ospedaliere di Pantelleria e Lampedusa che meritano degli interventi *ad hoc*, duecentocinquanta milioni di euro penso che è una parte di quelle risorse debbano essere destinate al fine di garantire il diritto alla salute di quelle famiglie e io aggiungo anche il diritto a nascere nel proprio territorio, perché se è possibile che un cittadino di Trapani non nasca nella sua città, non è immaginabile che un cittadino di Pantelleria non nasca nella sua isola, perché il disagio che si vive e che vivono quelle famiglie nell'affrontare un viaggio, pur per gioire di un evento talmente bello, non è più sopportabile.

E dunque, io chiedo che il Governo si impegni affinché le risorse, quei duecentocinquanta milioni di euro possano in parte essere destinate al potenziamento delle strutture ospedaliere delle piccole isole per rendere effettivo un principio del quale, diciamo, ci siamo glorificati nella scorsa legislatura. Grazie Presidente, grazie Assessore.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Presidente della Regione che non c'è, caro Assessore, qua mi sembra che è un film che si sta ripetendo, ancora questo è il primo atto che ha un po' significato, cioè le variazioni di bilancio così come la Finanziaria come tutti gli strumenti finanziari lei sa benissimo che non sono fatti tecnici ma sono comunque di fatto strumenti politici cioè lo sono nei comuni, lo è la Regione così come lo è anche nel Parlamento, quindi, siccome veniamo

dalle dichiarazioni fatte dal Presidente della Regione della settimana scorsa, "...io sono per il Parlamento, io sono per un'attenzione massima del Parlamento...", sinceramente mi aspettavo una sua presenza oggi ma spero che possa arrivare nel corso dei lavori di oggi e di domani, tanto oggi c'è la discussione generale, la discussione generale non è che è un proforma, la discussione generale, questi deputati che devono svolgere il loro ruolo di deputati intervengono dicendo cosa pensano sulla questione in generale delle variazioni e sono cose interessanti che, a mio avviso, meritavano di essere ascoltate.

Detto questo tante cose sono state dette dai miei colleghi, ne prenderò poi una, mi ricollegherò all'ultimo intervento del collega Safina, però prima di parlare di sanità voglio parlare delle dichiarazioni che avete fatto in merito alla parifica, sulle variazioni nel merito c'è poco da dire, già lo hanno detto bene chi mi ha preceduto, però veramente è indecente sentire da parte vostra dichiarazioni che si muovono per scaricare le responsabilità a Crocetta sui rilievi che ha fatto la Corte dei Conti sul bilancio vostro è veramente indecente, cioè dobbiamo avere un minimo di pudore e un minimo di correttezza tra di noi, così come noi ammettiamo le nostre responsabilità e abbiamo il dovere di farlo, la stessa cosa dovete fare voi senza provare a nascondervi dietro, no al dito, dietro a mezzo dito, purtroppo quello che è successo è successo perché avete fatto una scelta di spalmare voi, no Crocetta, voi, di spalmare il debito in dieci anni invece di spalmarlo in tre anni, perché non avete voluto appesantire, diciamo, le scelte, la possibilità di spesa nei bilanci che si trovavano forse troppo vicini alla campagna elettorale, può darsi che è stato questo, questo sicuramente, no mi sbaglio, lo sa come è però, caro assessore, lei giustamente con la testa mi dice 'no, non è così'. Però, veda, noi siamo quelli che dicevamo che vi stavate spartendo la sanità, la stavate lottizzando alla grande e voi 'no!' E poi lei stesso l'ha ricordato, che ve lo siete dimenticati che vi davamo sette posti, otto posti, cinque posti. Poi vi imbrogliate, vi imbrogliate cioè con la stessa corda vostra. Cioè avete sostenuto che la sanità era oculata, trasparente, io mi sono andato a prendere anche l'articolo che prevede la nomina dei *managers*, tutta la trasparenza, la pubblicazione sul sito Internet e poi alla fine voi stessi dichiarate che ve li siete divise, a chi ne toccava sette, a chi ne toccava cinque, a chi ne toccava quattro. Queste cose, io mi auguro che lei poi in un'altra occasione li chiarisca in Aula, perché sono cose gravi, perché io penso che lei ha detto una cosa tanto per dirla ma se fosse vero vogliamo sapere nomi, cognomi di quelli che si è preso Miccichè, di quelli che si è preso lei, di quelli che si sono presi gli altri.

Siccome questo avete detto e c'entra anche questa discussione perché poi il mio collega Safina si deve sforzare a fare gli interventi per la sanità, per le isole, per migliorare la struttura sanitaria e poi, mentre noi facciamo le battaglie così come abbiamo fatto, anche nei cinque anni, invece c'è chi pensa alla ripartizione dei posti di potere e di quelle cose che ci sono da fare.

Comunque io ci tenevo a fare questa riflessione, proprio questa richiesta: siate più seri e più sobri così anche, e concludo subito, cioè subito il proclama 'noi esercizio provvisorio mai!'. Si ricorda che è la stessa cosa che avete fatto con Armao la scorsa volta: noi esercizio provvisorio mai! E' finita come è finita. Ora finirà alla stessa cosa. Ma è stato lei che è stato un po' improvvido, sapeva che ci trovavamo davanti alla parifica. Forse bisognava aspettare il giudizio di parifica e poi poter dire andiamo verso l'esercizio provvisorio perché la parifica, oppure dire esercizio provvisorio no.

Quindi più attenzione, più sobrietà, più serietà e più rispetto nei confronti degli ex governatori, delle altre forze politiche, siate seri. Siate più seri.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

Ricordo che la Commissione "Sanità" è autorizzata a riunirsi.

Collegi, se volete potete intervenire anche dal posto, c'è il microfono, potete anche attivare il microfono dal posto.

CATANZARO. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi. Ovviamente dopo che ha finito il mio collega Dipasquale è difficile non sottoscrivere le sue parole. Quello che ha detto e chi è

intervenuto prima di me, come Gruppo parlamentare del Partito democratico, sottoscrivo tutti gli interventi e quindi non voglio entrare nel merito. Però è chiaro che è una cosa va detta: che noi non siamo su un aspetto tecnico o di uno strumento finanziario, perché stiamo affrontando la variazione di bilancio. L'ha detto poco fa il mio collega Burtone che questo è il primo atto politico della Giunta regionale. E' un atto politico che già è stato disquisito nei giorni passati. L'abbiamo, assessore Falcone, affrontato anche in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Oggi ci ritroviamo, ovviamente, a parlare di una manovra, della variazione di bilancio, dove ci sono delle scelte come una che è sicuro è una scelta, è una volontà, quella del Partito democratico che in Commissione bilancio noi rivendichiamo per la condivisione, perché è chiaro, assessore Falcone, che se volessimo realmente dare un nostro contributo importante ai Comuni che vivono una grande difficoltà lo abbiamo fatto dando un contributo maggiore, partendo non più dai 20 milioni di euro ma arrivando ai 48 milioni di euro che sicuramente non sono una grande somma ma che di fatto possono dare un minimo di ristoro soltanto in questo 2022, anche perché poi il 2023 sarà un'altra storia.

E' pur vero, assessore Falcone, che io mi aspettavo che i 2 milioni e mezzo di euro che nella scorsa legislatura, a fine legislatura, in quella finanziaria che venivano previsti per il carburante agricolo per un comparto molto danneggiato, per un comparto importante del settore produttivo della nostra Terra, non venisse stralciata anche se so che in Giunta di Governo avete messo 30 milioni di euro, però io mi sono preoccupato. Sono preoccupato lo sa per quale motivo, assessore Falcone? Perché ormai nei mesi passati abbiamo assistito a tante norme, norme slogan, che abbiamo approvato per Covid, no Covid, ma che ancora oggi, lo sa, io qualche giorno fa sono andato a fare una riunione con molti pescatori che ancora aspettano quei famosi soldi per il caro carburante e quindi io mi preoccupo, caro assessore, che queste norme che noi ovviamente non affrontiamo e che il Governo invece da come somme, poi alla fine sono somme che come abbiamo visto nei famosi ristori del passato rimangono nel dimenticatoio e queste cose le dico perché, assessore, sa poi alla fine dall'esterno la gente ci guarda e ovviamente la gente ci guarda e non possiamo essere tutti uguali perché noi siamo l'opposizione di questo Governo regionale e siamo l'opposizione del passato Governo regionale che lei ha licenziato nel giorno 3, poco fa è stato detto, in quella parifica, ha detto "vabbé, guardate, 866 milioni di euro, noi faremo in modo di capire come andare ad ammortizzare le somme o accantonare".

Non è, però, un fatto normale quello che è accaduto, perché la Corte dei Conti è andata giù, ha detto che non possiamo spalmare quelle somme in dieci anni, come è avvenuto, ma lo dobbiamo fare in anni diversi, in tre anni, quindi non è una cosa normale, assessore Falcone, che lei da Governo regionale debba prendere sottogamba, perché noi siamo di fronte ad un serio problema e siamo di fronte ad un serio problema e io, caro assessore, spero che lei rispetto al passato non faccia lo stesso errore di venire qua in Aula e raccontarci che siamo pronti, perché c'è un Governo regionale pronto, che è un Governo regionale presente e che siamo pronti a fare un bilancio di previsione, perché racconteremo l'ennesima bugia al popolo siciliano.

Noi non siamo pronti e noi come opposizione lo abbiamo detto sia in conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ma anche qui in Aula è stato detto non soltanto dall'opposizione del Partito Democratico, ma anche dalle altre opposizioni, perché non ci possiamo permettere l'ennesima e magra figura dell'impugnativa degli articoli che poi arrivando a Roma siamo davvero considerati asini perché non sappiamo nemmeno fare quello che è un lavoro che dobbiamo fare noi come Governo regionale sull'approvazione di un bilancio.

E, allora, assessore Falcone, noi domani andremo al voto su quelle che sono delle piccole modifiche che si vanno a produrre nelle variazioni di bilancio, però mi consenta anche di dire che c'è un argomento che è stato toccato dai miei colleghi e abbondantemente spiegato che è quello della sanità.

Non possiamo licenziare un argomento così importante come la sanità mettendo delle somme e basta, perché negli scorsi cinque anni al di là di quello che è accaduto per il Covid, quello che ci ha lasciato il Covid, non è soltanto la pandemia, è quello che è avvenuto sulla crisi economica e purtroppo sulle tante morti che noi ancora oggi ricordiamo, ma è sulla distruzione della sanità perché lì è vero, è

vero nodo che noi come Regione siciliana dobbiamo affrontare e lo dobbiamo affrontare con quello che è la consapevolezza di quello che si vuole fare, altrimenti scendiamo in quello dove io non entro perché non voglio entrare a casa d'altri ma scendiamo in quello che possono essere le diatribe e i dibattiti che vengono non soltanto discussi nei partiti politici ma diventano argomento di una Regione e diventano argomento che viene portato quella Regione al di fuori parlando di cose che non ci appartengono. Quindi, qualcuno le deve chiarire.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro.

E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Buongiorno. Grazie, Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, guardi, Assessore, io il giorno della sua nomina era un po' preoccupato, ho detto che non vorrei essere nei suoi panni a gestire il bilancio della Regione dopo cinque anni del Governo Musumeci nel quale lei era un esponente, diciamo, del Governo. Però, la vedevo tranquillo, sereno in volto e ho detto "come mai è così sereno l'Assessore?". Poi, pensandoci, perché peggio del Governo Musumeci è impossibile, quindi, diciamo abbiamo tutti una prospettiva assolutamente positiva del Governo di questa Regione, quindi, le auguro un buon lavoro. Poi, però, dopo una settimana, dieci giorni, ci siamo svegliati con la prima batosta della Corte dei Conti che lei ha preso con un'assoluta leggerezza e io non la leggerei in questo modo. Prima di tutto la Corte dei Conti solleva un problema di costituzionalità di una norma che aveva già in qualche modo affrontato, cioè quello di spalmare il disavanzo in archi temporali ben superiori rispetto a quelli del bilancio. Se va a leggere una delibera della Corte dei Conti in sede consultiva dell'ottobre 2019, già la Corte si era espressa in Sezioni Riunite definendo questo spalmamento del disavanzo incostituzionale, ben prima della norma dello Stato e ben prima della richiesta della Regione, in cui si diceva che per una questione di gestione intergenerazionale delle risorse all'interno di una Regione non è corretto che le responsabilità di un Governo che genera maggiore disavanzo rispetto al successivo mettesse in qualche modo in difficoltà i conti della Regione e la possibilità del successivo Governo di agire seguendo dei principi e dei canoni del buon padre di famiglia.

Allora la Regione richiese allo Stato e al Governo di intervenire permettendo quello che era quasi certo cioè il *default* della nostra Regione, perché incapace di pagare quel disavanzo *monstre*, come fu definito dal Governo Musumeci, e fu fatto gli ultimi giorni di dicembre, lei era assessore di quel Governo e se lo ricorderà benissimo, e fu fatto con un decreto legislativo.

Oggi, lei, Assessore, vuole quasi, e richiede insieme al Presidente della Regione, superare questo profilo di costituzionalità che solleva la Corte dei Conti con una norma che è di interpretazione autentica. Ora io non sono un giurista ma non credo che si possa superare un profilo di incostituzionalità con un'interpretazione autentica. Ora non so che norma si appresterà a varare il Governo nazionale ma credo che i profili siano completamente diversi, perché la Corte leggendo anche il dispositivo ne fa una questione di costituzionalità, cioè dice che secondo lei spalmare questo disavanzo in un arco temporale così lungo è incostituzionale e il Governo invece pensa di poter superare questi profili semplicemente con una norma che interpreta al meglio quello che è già stato fatto nel 2019.

Questo perché? Perché nel corso di questi anni c'è stata una relazione tra Governo e Corte dei Conti il più delle volte conflittuale, generando di fatto una sorta di battaglia legale dove finora il Governo e la Regione ne è uscita sempre perdente su dei profili di costituzionalità delle norme regionali, non per ultima quella del 2016 che permetteva alla Regione di utilizzare le risorse per la sanità per coprire dei debiti.

Ora io non mi avventurerei in una ennesima battaglia davanti alla Corte Costituzionale con la Corte dei Conti e proverei a interpretare col Governo nazionale una riforma completamente del decreto legislativo n. 118, non una norma *ad hoc* per una Regione che va certamente contro quei principi, però

diciamo poi spetta a voi ed al vostro Governo, visto che siete tra l'altro anche in molta sintonia, superare queste difficoltà.

In merito alla variazione di bilancio, Assessore, dove c'è veramente poco, le domande sono: io non capisco come ci si possa svegliare nella notte di bilancio, in una giornata di bilancio e scoprire che c'è una maggiore entrata del bollo, cioè io posso mai pensare che la Ragioneria e il Dipartimento delle finanze il giorno della presentazione e dell'approvazione in Giunta della variazione di bilancio non sapesse che c'erano diversi e svariati milioni di euro di entrate in più in bollo, cioè è una cosa che abbiamo scoperto solo quando è arrivata in Commissione Bilancio? Perché nel testo che avete inviato alle varie Commissioni, queste variazioni non c'erano, quindi gradirei comprendere il perché sono arrivate dopo, se sono già accertate in entrata, quindi sono certe, e poi per una questione di forma oltre che di sostanza, io non capisco come il Governo possa annunciare la proroga mandando totalmente in, come dire, follia amministrativa tutte le Aci e tutti gli Uffici regionali, annunciando una proroga del bollo quando ancora non è stato fatto in via amministrativa né tanto meno in via legislativa, perché nel testo mi pare di averlo letto, poi, signor Presidente, l'abbiamo ricevuto stamattina, quello della Commissione Bilancio, quindi, perdonerò magari qualche imperfezione, ma di fatto lo abbiamo ricevuto qualche minuto addietro e non ho visto nulla che proroga la possibilità di pagamento del bollo.

Non per ultimo ci sono delle scelte fatte dal Governo, quindi non è una mera variazione di bilancio, ma è un atto politico e mi preme sottolineare l'assenza dell'assessore Sammartino, vicepresidente di questa Regione, che non è mai stato presente a nessuna seduta della terza Commissione. Presidente, io le chiederei anche un minimo di correttezza istituzionale e del Governo nei confronti del Parlamento, che ha richiesto più volte la presenza dell'Assessore che invece non c'era, per chiarire alcuni aspetti: i due milioni e mezzo di euro, tolti all'aiuto del gasolio agricolo, anche questi arrivati in variazioni di bilancio all'ultimo dell'anno; io mi chiedo, Assessore, ma l'assessore Scilla che fa parte, faceva parte del Governo Musumeci, ed è anche del suo stesso partito, si è reso conto solo a settembre e ottobre, alla fine del suo mandato, che quelle risorse non potevano essere utilizzate secondo una valutazione sua e degli Uffici, perché irrisorie, nella ricaduta territoriale nell'aiuto agli agricoltori, non potevano essere utilizzate precedentemente? E soprattutto l'assessore Sammartino, che oggi decide di investire un milione di euro per degli eventi delle fiere sparse per il mondo, non sappiamo bene, quali, dove, perché non è venuto a relazionarci e i 200 mila euro invece, per degli studi, che a questo punto mi pare di capire sono stati già effettuati e dobbiamo coprire con queste risorse o li effettuerà questi studi, nei prossimi quindici giorni o dieci giorni dall'approvazione della variazione di bilancio?

Domande che avremmo voluto chiedere e fare all'assessore al ramo e che invece non siamo stati nella possibilità, scusi, di chiedere.

Una domanda al Presidente, anomala, al Presidente della Commissione, che purtroppo io non ho potuto fare in Commissione: nelle variazioni mancano di questi due milioni e mezzo i circa 76 mila euro, stiamo parlando di cifre irrisorie, lo comprendo, ma se quelle risorse non sono state utilizzate, cioè le risorse che erano destinate agli aiuti per la benzina agricola, il gasolio agricolo, non sono state utilizzate perché non sono andate a bando? Dei due milioni e mezzo stanziati, ne prendiamo settantasette mila euro in meno, rispetto a quelli dello stanziamento iniziale. Che fine hanno fatto? Non si trovano da nessuna parte della variazione di bilancio. Ma in economia, in economia mi deve spiegare perché non sono state prese tutte dal capitolo? Perché se il capitolo non è stato utilizzato, mi viene da pensare e questo lo accerteremo, che sono state utilizzate, non sono andate in economia. E sono state utilizzate per cosa? E se sono andate in economia, perché non sono state utilizzate in variazioni di bilancio? Perché a questo punto avremo la possibilità noi in sede di emendamenti, di tutti, stiamo parlando di bazzecole, ma evidentemente se si fa una ricognizione puntuale, della variazione accertata, evidentemente mancano queste risorse che non ci sono nel capitolo e poi ultima e non per ultima, volevo comprendere come si intende muovere il Governo, per quanto riguarda il rendiconto 2021?

Dalle dichiarazioni che avete fatto alla stampa, infatti, anche qui, diciamo in maniera anomala e diceva bene il mio Presidente di Gruppo parlamentare, De Luca, di venire a relazionare in Aula o in Commissione Bilancio, il rendiconto 2021, a mio parere o a nostro parere, non può essere approvato se non abbiamo la parifica del 2020. Questo mi pare, diciamo, abbastanza legittimo, perché di fatto non sappiamo bene il risultato di amministrazione di quel bilancio. Come sappiamo bene il rendiconto 2021 sta bloccando milioni e milioni di euro di spesa e come se non bastasse anche migliaia di assunzioni, perché senza il rendiconto del 2021, tutti i bandi, tutti i concorsi fatti dalla Regione nell'ultimo anno, non possono essere di fatto assunti... perché senza il rendiconto non si può procedere alla firma del contratto.

Ora lei ha dichiarato che nelle prossime settimane approverà il rendiconto 2021. Se, cortesemente, dopo ci spiega come si può approvare il rendiconto 2021 senza aver parificato il rendiconto del 2020, le sarei certamente grato.

Ultima dichiarazione. Vediamo nelle variazioni di bilancio 29 milioni di euro circa - adesso vado a memoria - tolti alle risorse del PO FESR. Presidente, Assessore, le risorse del PO FESR se erano state stanziare all'inizio dell'anno per la quota di compartecipazione, se non vengono utilizzate è perché questa Regione non ha speso quelle risorse. Se noi oggi abbiamo 29 milioni di euro di economia delle risorse del FESR di compartecipazione, è perché non abbiamo utilizzato le risorse comunitarie. Non ce ne sono altre letture e - mi permetto di fare un'analisi sia nella Commissione che presiedo, sia nella Commissione Bilancio - vorremmo capire come raggiungiamo il target di spesa previsto per la fine dell'anno. Perché a me risulta che la spesa certificata ad oggi è circa 2 miliardi di euro sui 4,2 miliardi di tutta la programmazione 14-20. Quindi mancano più di 2 miliardi di euro da certificare. Se noi togliamo le quote di compartecipazione a me pare chiaro che questo Governo non riesce più a spendere. Allora vorremmo comprendere, intanto qual è la risorsa destinata al prossimo anno per la quota di compartecipazione e poi se può spiegarci come mai questi 29 milioni di euro non sono stati utilizzati. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Ciminnisi. Ne ha facoltà.

CIMINNISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, buongiorno. Io non sono una che ci gira molto intorno; vado dritto al dunque anche perché i colleghi che mi hanno preceduto, comunque, hanno, in modo molto eloquente, chiarito il panorama all'interno del quale si muove questa variazione di bilancio.

Giustamente, il Presidente della Commissione faceva riferimento ad un impegno che la Commissione stessa ha preso al termine dell'ultima seduta, di trovare le risorse adeguate per gli eventi alluvionali che avevamo, insieme al collega Di Paola, posto alla vostra attenzione tramite un esplicito emendamento a mia prima firma. E, la prego Assessore, un attimo di attenzione. Io ricordo la visita del Presidente Schifani che, subito dopo il suo giuramento, si è recato nei luoghi dell'alluvione e ha calpestato con i suoi piedi il fango di Misiliscemi, di Salina Grande e poi, a seguito del tavolo di crisi fatto al Comune di Trapani, si è preso l'impegno, impegno che è, ovviamente, sfociato in una dichiarazione di stato di crisi ed emergenza di sei mesi che è quella del 24 ottobre alla quale poi ha fatto seguito una vostra delibera di Giunta con cui avete esteso questo stato di crisi e di emergenza anche ad altri comuni.

Oggi sono quasi quaranta i comuni che rientrano in questo stato di crisi. Oggi, assessore, io le chiedo di prendere un impegno perché una cosa scritta in una relazione illustrativa di un disegno di legge vale veramente molto poco se poi però le risorse non le individuamo e queste risorse, nel disegno di legge che è stato esitato per l'Aula e che oggi è all'esame di questo onorevole consesso, non ci sono.

Io le chiedo, veramente, di prendersi l'impegno per questi cittadini, per tutti gli imprenditori che oggi hanno bisogno di avere degli atti consequenziali rispetto a quella dichiarazione di stato di crisi anche rispetto alla solidarietà che il Presidente Schifani ha ritenuto, giustamente, da uomo delle

Istituzioni, dimostrare ai cittadini colpiti e danneggiati un atto di coraggio in più nei confronti di questi cittadini che hanno oggi bisogno di avere la speranza di potere ripartire da qualcosa. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, questo è il mio primo intervento di questa nuova legislatura e diciamo che mi dispiace ma devo iniziare a parlare con i toni e con i contenuti della fine legislatura. Purtroppo così è, lo dimostrano i banchi del Governo vuoti, solo con la presenza dell'assessore Marco Falcone che ringraziamo per essere qui, senza il Presidente della Regione, senza altri assessori, con i banchi della maggioranza semivuoti. Situazione da, diciamo, fine XVII legislatura.

In questo momento i siciliani vivono una situazione sociale che è davvero tragica, e purtroppo continuiamo ad assistere alle liti, le ripicche che si fanno, che ci sono all'interno del Governo e tra la maggioranza stessa. Liti e ripicche che non servono ai siciliani che, tra poco, dovranno scegliere se accendere la luce di casa o mettere un piatto a tavola. Perché di questo stiamo parlando.

Musumeci aveva dichiarato, il 13 settembre del 2022, che stava lasciando tutti i conti in regola della Regione. Sicuramente. Lo stiamo vedendo.

Questo, diciamo, lo poteva dire e dichiarare pensando di mentire ai siciliani, probabilmente, che purtroppo sono inconsapevoli di tante dinamiche parlamentari e di Governo. Non poteva mentire a noi che, chiaramente, eravamo consapevoli del disastro della Regione.

Emblematica è la questione della rinegoziazione dei mutui con Cassa Depositi e Prestiti. Già qualcuno l'ha accennato. Sono venuti qui a raccontarci di milioni e di milioni di risparmi che, di fatto, non c'erano. Ma, in verità, anche un bambino capiva che il risparmio era riferito soltanto alla loro gestione 2019-2020 perché questa operazione, chiaramente, comporterà maggiori oneri finanziari nel trentennio per 400 milioni di euro circa e l'allineamento di prestiti - un accollo per le future generazioni - di oltre 650 milioni di euro. Altro che professori universitari di economia.

Ora il tema è recuperare... e non è soltanto recuperare il disavanzo, con coperte di 867 milioni di euro, o le partite irregolari da recuperare per altri 300 milioni circa. Adesso 460 milioni nel 2024.

Come vede, assessore, i numeri si perdono. Il tema è rispettare anche quel piano di rientro, che il Governo ha voluto e che questo Parlamento ha votato, per recuperare il maggior disavanzo.

Pertanto chiedo che si faccia anche luce su queste poste, Assessore, anche attraverso una speciale, per esempio, Commissione parlamentare che indagli sul bilancio della Regione.

In queste variazioni di bilancio ci sono dei fondi che si stanno stanziando per i comuni. Mi pare che sono 52 milioni di euro, giusto? Ma c'è anche un tema, sono anche i cittadini che devono sostenere il caro bollette, quindi il caro energia che è un tema che sta avvilitando le famiglie italiane.

Io ho fatto un emendamento, assessore, che prevede un bonus una tantum energia per poter cercare, tentare di dare un sostentamento alle famiglie che, a stento, arrivano a fine mese. Riproporrò l'emendamento, lo depositerò di nuovo anche per l'Aula, entro le ore 18.00 di oggi, sperando che venga attenzionato per dare una piccola, un piccolo contributo ai siciliani.

Il collega Burtone ha parlato di consorzi di bonifica e colgo l'occasione, anche per questo tema, di dire una cosa. Io, la scorsa legislatura, ero in terza commissione e ho incontrato centinaia di volte i lavoratori dei consorzi di bonifica. Ho presentato, anche in questa occasione, un emendamento. La scorsa legislatura non c'è stata la volontà di stabilizzarli, ed è chiaro che c'è stata o non c'è stata, meglio c'è stata, una volontà politica di non farla questa cosa, perché per altre cose i soldi si trovano sempre.

Quindi, mi piacerebbe che in questa legislatura, questo Governo, l'onorevole Sammartino che non risponde mai al telefono, che non risponde mai al telefono, si prendesse carico, si prendesse carico di questa situazione dei lavoratori che lavorano per la nostra agricoltura di cui poi ci vantiamo in giro per il mondo con i nostri prodotti e la qualità dei nostri prodotti. Il Presidente Schifani ha dichiarato qualche giorno fa di garantire una continuità nella crescita economica della Regione siciliana. Beh se

le condizioni sono queste o quelle che abbiamo vissuto durante la scorsa legislatura con un Governo di centrodestra che oggi rappresenta anche questa legislatura davvero siamo messi molto male.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Marano.

E' iscritto a parlare l'onorevole Lombardo Giuseppe. Ne ha facoltà.

LOMBARDO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevole Assessore, colleghi. Questo è il mio primo intervento che faccio in Aula dopo quello che ho fatto la volta scorsa per richiamo al Regolamento. Su quell'intervento, qualche collega, dall'alto della sua doppia indennità parlamentare che percepisce in questo momento, fece la battuta in Aula dicendo che eravamo a Sala d'Ercole e non eravamo in un Consiglio comunale. Francamente mi comincia a venire il dubbio se funziona meglio il Governo regionale, quest'Aula o un Consiglio comunale perché intanto sto notando che su una variazione di bilancio che è stata presentata dalla maggioranza come una legge che avrebbe dato uno slancio alla Sicilia come primo atto fondamentale di questo nuovo Governo ci sono i banchi della maggioranza tutti vuoti, il Governo regionale rappresentato, è arrivato adesso l'onorevole Abbate perché forse ha previsto il mio intervento, i banchi del Governo rappresentati solo dall'onorevole Falcone e quindi mi comincia a venire il dubbio che forse non è vero che questo disegno di legge salverà la Sicilia.

Caro onorevole Falcone, io faccio le mie riflessioni e le mie considerazioni. Fra le altre cose un disegno di legge con delle variazioni di bilancio che interessano non soltanto l'Assessore per l'economia ma interessano l'Assessore per le attività produttive, interessano in modo cospicuo l'Assessore per la salute, visto che su 330 milioni di euro 250 milioni riguardano proprio l'Assessorato alla salute, non capisco questa assenza. Tra le altre cose, visto quello che sta succedendo in questi giorni, dopo la sentenza e dopo quello che è stato detto sui conti della Sicilia con la parifica non accolta da parte della Corte dei Conti, mi comincia a venire anche l'idea che alla fine quello che io pensavo da fuori si sta verificando da dentro. Cioè che alla fine siamo in quest'Aula o per lo meno la gran parte esclusa la nostra parte come 'i polli di Renzo'. Perché vedo che il centrodestra rimanda al centrosinistra le responsabilità sulla mancata parifica, il centrosinistra li rimanda al centrodestra. Però sono stati entrambi al Governo negli ultimi dieci anni.

La stessa cosa, per andare oltre, succede addirittura dentro la maggioranza stessa fra l'onorevole Falcone e l'onorevole Miccichè. Non è che se le sono mandate a dire ma se le sono date di santa ragione e spero che su questo fronte la Magistratura faccia il proprio dovere perché sono state dette e sono state fatte affermazioni gravissime, ritengo.

Ritorno al mio inizio perché dico che forse i consigli comunali agiscono meglio rispetto all'Aula e rispetto a questo Parlamento. Cioè, noi stiamo discutendo una variazione di bilancio oltre i termini di quelli che sono stati previsti. Fra le altre cose è la prima cosa che mi ha colpito da neo deputato appena ho fatto tutte le procedure per l'accoglienza, lo voglio proprio leggere, ci tengo a leggerlo visto che lo fa il Servizio Bilancio dell'Aula "*Peculiarità e tempistica degli ultimi cicli di bilancio della Regione*". Qua i termini sono non ordinatori, non ci sono i termini. Mentre per i Comuni i termini sono perentori e addirittura scattano i commissariamenti e addirittura non vengono erogati quelli che sono i trasferimenti e subiscono addirittura, eventualmente sbagliano a fare il bilancio, qui non succede nulla di tutto ciò, qui si può andare fuori dai termini: la parifica dell'assestamento del rendiconto si può fare anche due anni dopo, il Governo non presenta nei termini quello che è il rendiconto, che è il 30 aprile dell'anno successivo, o non approva il bilancio nei termini e si va sempre in esercizio provvisorio.

Io ritengo che noi abbiamo dimostrato, come forza politica, che la buona amministrazione si fa nei Comuni; ne è prova l'ultimo decreto assessoriale che è uscito qualche giorno fa, che addirittura certifica che la Città metropolitana di Messina su un milione di euro ha 770 mila euro di premialità per avere approvato nell'ultimo triennio tutti gli atti contabili nei termini previsti per legge.

Certo, forse qualcuno quando ha presentato quell'emendamento ed ha fatto approvare quella norma qua in Aula non sapeva che forse Messina era virtuosa, non solo per la raccolta differenziata ma anche

per i bilanci e Messina si è presa il 77 per cento di quella norma, su un milione di euro 770 mila euro, vuol dire che consigli comunali forse funzionano meglio di quest'Aula.

Signor Presidente, Governo, colleghi, non intervengo sul contenuto tecnico di questa manovra, su queste variazioni, però qualche accenno lo voglio fare, soprattutto perché noi abbiamo presentato degli emendamenti in Commissione con il nostro rappresentante, l'onorevole Sciotto, non solo per aumentare quello che è stato previsto dal Governo sul caro bollette energia, ma avevamo presentato anche degli emendamenti per il caro bollette che da qua al 1° gennaio si presenterà nei Comuni, ma non nei comuni come comuni e enti locali ma per i cittadini, per gli abitanti di questa Terra, per quanto riguarda il caro bollette sui rifiuti.

Il Presidente Musumeci nel 2021 aveva annunciato *urbi et orbi* che aveva trovato 45 milioni per alleviare quello che sarebbe stato l'eventuale extra costo per il trasferimento fuori regione dei rifiuti in Sicilia, adesso quell'eventuale extra costo si è materializzato la settimana scorsa e il Governo non dice nulla, il Governo non parla. Io non ho sentito una parola nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente Schifani su quello che è l'imminente, non su quella che è la programmazione sulla realizzazione di due termovalorizzatori, nel tempo non sappiamo se iniziamo oggi e forse li completiamo fra cinque anni, ma siamo passati - tanto per saperlo perché ci stiamo battendo per il caro bollette energie ma non pensiamo al caro bollette rifiuti - da 100 euro in tre anni di tariffa per tonnellata per la frazione indifferenziata a 400 euro a tonnellata, cioè di quattro volte in più il costo.

Naturalmente, non è un problema che riguarda il Governo. Il Governo fa bei proclami "stiamo mettendo 50 milioni per il caro bollette"; anche noi l'abbiamo chiesto questo aumento con i nostri emendamenti ma sappiate, colleghi, che è come riempire un pozzo senza fondo.

Sapete tutti che cos'è il mercato di salvaguardia per quanto riguarda gli enti pubblici soprattutto. Oltre il 30 per cento dei Comuni in Sicilia che ha applicato i contratti e i regimi di salvaguardia con la nuova gara che è stata fatta dal 1° gennaio per gli anni 2023 e 2024 avrà applicato un "omega" di 220 euro in più a megawattora rispetto a quello che viene applicato in Liguria che è di 20 euro a megawattora.

Non sappiamo quale saranno gli scenari e gli sviluppi del conflitto che c'è ancora in Ucraina, ma per il prossimo anno il caro bollette sarà un disastro. Non ci saranno risorse che potranno bastare dal bilancio della Regione o da maggiori entrate delle sanatorie che fa il Governo sui bolli, annunciando con un avviso sul sito della Regione che era stata fatta la proroga e mandando in tilt tutte le Aci della Sicilia, perché nei Comuni questo non avviene e alla Regione basta un post o un comunicato stampa dell'Assessore per l'economia, l'onorevole Falcone, e la proroga è fatta! Quindi, sto incominciando a fare, diciamo, nuova giurisprudenza o nuove procedure amministrative, perché alla Regione le proroghe si fanno con i comunicati stampa e con gli avvisi sui siti, mentre nei Comuni bisogna fare delibere di Giunta, delibere di consiglio e bisogna poi, magari, stare attenti affinché non ti venga un commissario nominato dalla Regione.

Quindi, signor Presidente e onorevole Falcone - parlo a lei, perché del Governo c'è soltanto lei - io spero che sul prosieguo del dibattito e sugli emendamenti che saranno riproposti, adesso lo illustrerà il collega Sciotto, che è stato lui presente in Commissione "Bilancio", quello che sarà ripresentato in Aula, però dobbiamo prendere atto - e mi dispiace che non c'è nessuno della maggioranza se non l'onorevole Abbate, che è stato lasciato da solo - che questo Governo sta continuando, né più e né meno per come ha agito il Governo precedente.

Quando qualche collega ha detto che questa era la continuità del Governo Musumeci, qualcuno della maggioranza si è opposto. Ma perché vi vergognate di quello che avete fatto? Quello che avete fatto è sotto gli occhi di tutti! Non vergognatevi di essere la continuità del Governo Musumeci! Tanti assessori erano deputati nel Governo precedente. Tanti assessori che non erano nel Governo precedente addirittura stanno prendendo nei propri uffici, in continuità, quelli che sono stati assessori nel Governo precedente. Quindi, i più continuità di questa, oltre che materiale è anche sostanziali e anche politica, che ne vogliamo di più? Prendetene atto e prendete atto di tutte le conseguenze che vi

arriveranno addosso del vostro agire di questi cinque anni e di quello che già, con questa manovra, state dimostrando di voler continuare a fare. Ve l'avevamo detto: ritiratela questa manovra, ritirate quelle che sono le marchette in questa manovra. E invece state andando dritti su quello che era un *modus* e quello che sarà ancora un *modus operandi* di questa Amministrazione, di questo Governo, di questa maggioranza, che non è altro la continuità della maggioranza e del Governo Musumeci.

Grazie signor Presidente, grazie onorevole Falcone, grazie colleghi per l'attenzione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lombardo.

È iscritto a parlare l'onorevole Geraci. Ne ha facoltà.

GERACI. Grazie, Signor Presidente. Un saluto all'onorevole Falcone e ai colleghi onorevoli.

Abbiamo vissuto in questi giorni una specie di montagne russe, partendo prima dalla proposta di variazione, sabato è arrivata la parifica. L'assessore Falcone in Conferenza dei Capigruppo aveva chiesto l'urgenza per affrontare la variazione, ma questo prima della parifica.

Io oggi onestamente, assessore Falcone, mi sarei aspettato qua che venisse tutto il Governo a parlare della parifica, a parlare della parifica. Si doveva mettere la palla al centro e parlare prima della parifica e poi, eventualmente, della variazione. Il Governo, invece, che cosa ha fatto? Il Governo si è riunito nella Festa Tricolore, *a latere* il Presidente Schifani assieme alla La Russa hanno concordato quello che, in maniera trionfale, cioè abbiamo il Governo regionale che ora la porta come un trionfo, cioè fa diventare quella che è una sconfitta che la Corte dei conti ha dato come un trionfo, dicendo che cosa? "Il Governo Meloni farà una interpretazione autentica". Ma scusate, ma pensate che il Governo Meloni farà altre cose? A parte che il Governo Meloni è entrato a gamba tesa su questo Governo nominando all'ultimo due minuti, no al novantesimo e nemmeno ai tempi supplementari, direttamente ai rigori, ha nominato due assessori, due! Di contro il Governo Meloni ci dà un Ministro. Quindi, come vedete i rapporti di forza non sono che la Sicilia ottiene dal Governo, ma è che il Governo ingerisce sulla Sicilia come nella migliore tradizione dove noi siamo sempre condannati ad essere i viceré.

Allora, il Governo Meloni sicuramente farà questa interpretazione autentica ma per un semplice motivo: perché non fare l'interpretazione autentica costerebbe alla Regione un accantonamento di un miliardo e seicento milioni di euro; perché quando parliamo degli ottocento milioni di euro parliamo per il 2022, ma la rateizzazione è stata fatta a partire dal 2021 dove il Governo ha accantonato duecento milioni di euro. E, quindi, per salvare le soluzioni sono tre: o interpretazione autentica o *default* oppure il Governo in questa Finanziaria dovrebbe sborsare un miliardo e seicento milioni di euro, cosa che non farà mai perché un miliardo e seicento milioni di euro rappresentano più del dieci per cento di tutta la manovra finanziaria. Assessore Falcone, poi magari poi la telefonata la fa!

Dicevo, attenzione a questi trionfalismi che per mezzo stampa che la Meloni farà l'interpretazione autentica, questo è il minimo sindacale che otterrete, il minimo sindacale, il minimo sindacale, perché la verità è che la Meloni della Sicilia non se ne vuole occupare e, quindi, quando si parla i soldi non li mette, darà questa possibilità di dieci anni, è tutta una manovra perché stiamo parlando, non c'è buco, non c'è indebitamento, è solo praticamente il disavanzo, ripianare il disavanzo, quindi, neutralizzare delle somme, questo è tecnicamente.

Siamo in regime di 118, quindi, io faccio ogni tanto pure il sindaco, abbiamo lo stesso strumento finanziario. Questo è, non parliamo né di buchi e nemmeno di indebitamento; però questi soldi vanno neutralizzati e, quindi, la Meloni darà questo. Quindi, attenzione a questi trionfalismi, noi dobbiamo chiedere altro, dobbiamo chiedere gli otto miliardi che ci spettano sul fondo sanità, questo dobbiamo chiedere! Dobbiamo fare chiarezza sui conti! Noi la dobbiamo finire di andare col piattino o col cappello a Roma! Ce li danno, queste sono mance, non gli costerà niente, un'interpretazione autentica a costo zero; poi ne riparleremo su questo.

Andiamo alle variazioni. Per quanto riguarda le variazioni, sulle variazioni della sanità ho sentito sulle variazioni i tutti i miei colleghi del centrosinistra, del Movimento 5 Stelle e del PD, solo che una

cosa non è uscita fuori: quando abbiamo un avanzo e, quindi, sul fondo sanità duecentocinquanta milioni circa, qua c'è il Presidente della Commissione, che cosa significa? La Corte Costituzionale cosa ci dice? Attenzione, il fondo sanità deve essere speso per la sanità. Quindi, che significa? Che negli ultimi tre anni abbiamo sottratto al fondo, alla sanità siciliana qualcosa come ottanta milioni di euro l'anno e se poi ci sono tutti questi disastri perché ce l'abbiamo i disastri. L'altra volta ero in Commissione "Sanità" e c'erano i colleghi, c'è un elenco e una sfilza di elenco di ospedali, un ospedale che funziona non c'è! Un ospedale che funziona non c'è! Il Governo regionale, nonostante abbia avuto la possibilità in maniera unilaterale di spendere 600 milioni di euro, un problema strutturale non l'ha risolto! Un problema strutturale non l'ha risolto! Questa è la gravità, assessore Falcone. Un problema strutturale non l'ha risolto! Lei ha fatto tanto per la viabilità nella parte orientale della Sicilia, ha fatto tantissimo ma rimane sempre il problema strutturale. Queste situazioni *spot* non sono situazioni che risolvono i nostri problemi. Il problema sugli Asu, il problema dei Comuni in dissesto. Abbiamo 105 Comuni tra dissesto e predissesto, abbiamo il fondo perequativo che si è impoverito.

Io dico una cosa: un padre di famiglia, ad un certo punto si indebita, fa delle scelte scellerate però quanto meno ottiene un obiettivo. Dice. "ho speso dei soldi, oggi i miei figli hanno un'azienda". Invece noi: "ho speso dei soldi e oggi la Sicilia cosa ha?". Niente, occhi per piangere! Questo è come è ridotta la Sicilia.

Non sto qua a dire su quello che oggi appassiona tutta la politica, Musumeci sì Musumeci no, Miccichè, queste cose poi, non sono appassionato di queste cose. Mentre presenteremo gli emendamenti per quanto riguarda le bollette della Tari per un semplice motivo: perché la Sicilia, e ora parlo da sindaco, negli ultimi quattro anni, e qua c'è un collega che era sindaco della città di Modica, ha pagato il conferimento dei rifiuti per quattro volte della media nazionale. Quindi, a volte ho fatto una battuta e la ripeto in quest'Aula, a volte ci scandalizziamo che l'acqua della Ferragni costa otto volte di più l'acqua normale, ci scandalizziamo che la pizza di Briatore costa sei volte rispetto alla pizza normale, ma non ci scandalizziamo che il conferimento dei rifiuti costa quattro volte di più rispetto alla media nazionale! Queste sono le risposte che attendiamo e su queste e sulla chiarezza dei conti siciliani sfideremo il Governo alla luce del sole.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Geraci.

E' iscritto a parlare l'onorevole Sciotto. Ne ha facoltà.

SCIOTTO. Signor Presidente, onorevole Assessore, cari colleghi. Stia tranquillo Assessore, i miei colleghi hanno fatto il loro intervento e sono stati particolarmente duri io invece sarò tranquillo, sono buono, anche per raccontare un po' agli altri, a chi ascolta, anche la riunione in Commissione di ieri. Otto ore di lavoro e a raccontarle è proprio complicato perché in una prima fase abbiamo ascoltato le sue dichiarazioni programmatiche e dalle dichiarazioni programmatiche abbiamo ascoltato, una serie di parole e di *slogan*.

Ora, siccome io non sono cattivo come i miei colleghi ma sono buono, mi permetto di dare un consiglio se lei vuole accettarlo: lo cambi questo *slogan* perché lei in Commissione ci ha parlato di operazione verità, operazione verità su quella che è la massa dei residui attivi e passivi, operazione verità sulle partecipate. Ha aggiunto altre frasi che io, sinceramente, mi sono permesso di sorridere, ma il problema non è se sorrido io, il problema è se ridono i siciliani. Perché lei non può venirci a dire, caro Assessore: "finalmente dobbiamo scoprire di che cosa si tratta, finalmente dovremo sapere la verità, finalmente che so sulle partecipate, dopo venticinque anni, dovremo intervenire". Lei è deputato da quattro mandati, lei è stato amministratore e assessore è stato e ha un ruolo di importanza strategica non soltanto nel Governo regionale ma nell'Assemblea, nel suo stesso partito. Insomma negli ultimi venticinque anni ha sempre governato il centrodestra con cinque anni di riposo che c'era Crocetta. Quindi, come fa a dire "finalmente faremo un'operazione verità".

Anche perché poi lei da assessore del Governo Musumeci, e vorremmo capirlo una volta per tutti se lei parla in continuità o in discontinuità. Io le consiglio, invece, modestamente di parlare di operazione di responsabilità con lealtà, con tranquillità, perché sarebbe il momento che una situazione così, dal mio punto di vista, io che non capisco le leggi, non capisco di amministrazione, mi permetto di dire, in un momento così tragico perché la batosta del sabato della Corte dei conti non è uno schiaffetto, è una batosta tremenda! Se non abbiamo il coraggio noi come Assemblea ma voi come Governo di intervenire radicalmente con delle proposte riformatrici, davvero sì un'operazione verità, in quel caso "operazione responsabilità", ecco se non riusciamo a capire che è il momento finalmente di assumere decisioni storiche per la Sicilia, allora continuiamo a prenderci in giro e io sinceramente non sono stato eletto per farmi prendere in giro per cui in quel caso sinceramente farò un'opposizione durissima. Ma se lei invece, il Governo invece, con un'assunzione di responsabilità, di lealtà, riuscisse a parlare chiaramente, sinceramente e riuscisse a trovare il metodo, il sistema, che vuol dire riformare tutto e allora finalmente la Sicilia sarebbe a una svolta.

Ieri, per esempio, in Commissione, ma non è ieri già prima con l'approvazione con la proposta della variazione di bilancio, il disegno di legge, abbiamo iniziato malissimo caro Assessore; perché veda quando le parlo di lealtà o le parlo di responsabilità, io che torno a ripetere sono deputato di prima nomina, di prima elezione, mi chiedo cosa c'è sotto a quelle due richieste di somme sugli studi? Il 10 dicembre e il 7 dicembre dobbiamo approvare una variazione di bilancio per gli studi?

E infine, per le proposte della promozione dei prodotti agricoli? E' chiaro che sono mance, è chiaro che sono errori, è chiaro che sono norme soprattutto illegittime, perché non ci dobbiamo fermare a valutare il merito, innanzitutto bisogna guardare dal punto di vista procedurale, sono illegittime perché non possono essere approvate in variazione di bilancio; così come quando si è intervenuto e si continua a chiedere di intervenire di fare una modifica sul pluriennale. Queste sono le due cose più scandalose di tutta la proposta, di tutta la delibera, perché sono palesemente illegittime e siccome sono illegittime non riusciamo a capire perché sono state proposte e perché ieri ancora una volta sono state approvate. Vedrà, l'Aula a mio modo di vedere, la bloccherà, la boccherà, però non c'era bisogno di arrivare a questo perché ne usciamo male un po' tutti anche la Regione.

Ieri comunque un risultato positivo, uno solo lo abbiamo ottenuto ed è essere riusciti con i colleghi della minoranza a portare il fondo del caro bollette da 20 milioni a 50 milioni. Chiaramente è una proposta governativa, ma siamo certi che verrà dato correttamente anche il merito a chi ha lavorato affinché si arginasse questa situazione tragica; ma che sia chiaro, lo dico da Sindaco, che questo non risolve alcun problema, chiaramente si evita la presa in giro dei 20 milioni perché era veramente ridicolo e quello è stato un buon metodo per ragionare, per lavorare.

Così come alla fine mi sono permesso di presentare un emendamento che è di tre milioni, che è chiaramente una somma minima, quasi totalmente insufficiente, chiaramente, ma è il segnale per cui il Governo dovrebbe impegnarsi su questo emendamento di tre milioni per i Comuni dei territori della provincia di Messina che il 3 dicembre abbiamo dovuto subire gli effetti dell'ennesima alluvione, ecco, quello è un elemento importante, non voglio differenziare rispetto ad altre alluvioni che già hanno avuto dei fondi. Qui bisogna intervenire immediatamente perché nel frattempo fra una passerella e l'altra di deputati e quant'altro i cittadini si ritrovano da soli, i Sindaci ancora peggio perché nel frattempo i Sindaci stanno anticipando dei soldi, stanno mettendo ordinanze urgenti per cercare di attenuare o di limitare i danni e le conseguenze dei cittadini.

Quindi, io dico non solo tre, ma magari dieci milioni, ma immediatamente intanto per consentire un ritorno alla normalità e dopodiché finalmente, quando parliamo di operazioni e responsabilità, che si faccia una volta per tutti una azione concreta e strutturale anche in questo caso sugli interventi che possono mettere in sicurezza i nostri territori. Qui si parla di cose serie! Io sono sindaco di un comune da pochi anni, da quattro anni, del comune di Santa Lucia del Mela che negli ultimi dodici anni ha avuto tre eventi alluvionali; sono tutti e tre conseguenza della stessa causale, vuol dire che fino a quando non si risolve il problema l'effetto ci sarà sempre e non ci si dica che i comuni non hanno i

progetti pronti, cantierabili, noi, ma tanti altri comuni che ho avuto il piacere, i cui sindaci me l'hanno confermato, hanno i progetti pronti per risolvere il problema.

Ecco sarebbe il caso di sedersi veramente attorno ad un tavolo, trovare i fondi e risolvere queste tematiche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sciotto.

È iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà. E' l'ultimo intervento. Il Governo poi se vorrà replicare, Assessore, può intervenire.

SPADA. Signor Presidente, onorevole Assessore, io intervengo per la prima volta da questo banco e voglio dirle che ho ascoltato con molta attenzione la relazione programmatica esposta la settimana scorsa dal Presidente e mi sono concentrato su alcuni temi che sono stati toccati e che a mio avviso necessitano di alcuni approfondimenti.

È stato toccato il tema riguardante i giovani, i giovani che molto spesso sono costretti ad andare fuori a cercare un lavoro, fuori dalla nostra regione e che, purtroppo, in questi anni non hanno avuto l'opportunità invece di farlo all'interno della nostra di regione.

Poi assistiamo a dei fenomeni come quelli accaduti qualche settimana fa dove l'Istituto Nazionale del Lavoro ha bandito un concorso destinato anche ai giovani siciliani ma, per la mancata applicazione di una convenzione da parte dell'Assessorato alla famiglia, non hanno avuto la possibilità di partecipare e di scegliere la nostra di regione per svolgere la loro attività.

E allora, il Governo dovrebbe impegnarsi a fare ritornare ai nostri giovani applicando magari quelle azioni semplici, come queste che le ho appena esposto su cui ho fatto un'interrogazione, per consentire ai giovani siciliani di tornare a lavorare anche loro in questa regione e non solo nelle altre regioni d'Italia.

E' stato toccato il tema del diritto allo studio. Ho sentito il presidente Schifani parlare di *voucher* o di incrementare le borse di studio; ma il diritto allo studio non è solamente l'aumento del numero di borse di studio perché se si vuole fare un'azione concreta sulle borse di studio si deve innanzitutto aumentare la quota da destinare a questi studenti.

Veda, Assessore Falcone, lei oggi forse non lo sa, ma la quota destinata ad uno studente percettore di borsa di studio per pagarsi l'affitto della casa, considerato che in Sicilia non ci sono gli alloggi sufficienti a coprire le richieste che fanno gli studenti, è di appena 1.300 euro all'anno, significa meno di 120 euro al mese e allora oggi come è pensabile che uno studente possa affittarsi una casa con 100 euro al mese? Bisogna intervenire su questi capitoli di spesa, bisogna consentire agli studenti di poterle frequentare le università!

E poi, il trasporto pubblico. Purtroppo, come accade spesso, i comuni vengono lasciati e abbandonati perché alla fine risultano essere i sindaci i veri *frontman* delle problematiche che vive una comunità. E allora, non è possibile continuare a pensare che siano bastevoli i 5 milioni destinati al trasporto pubblico per gli studenti per coprire la quota di tutti gli studenti siciliani e bisognerebbe ampliare questa quota e rivolgerla anche nei confronti degli studenti universitari, guardi è di qualche settimana fa una relazione, fatta da *Save the Children*, che riguarda lo stato di mortalità dei bambini nati in Sicilia, rispetto a quelli nati in Toscana, vede Assessore, lei lo sa quant'è l'incidenza e la differenza, tra i bambini nati in Sicilia, e quindi la percentuale di morti dei bambini nati in Sicilia, rispetto a quelli della Toscana? Più del doppio, significa che, per ogni mille bambini nati in Sicilia, ne muoiono tre a differenza della Toscana, dove ne muore uno e mezzo, perché poi si sono soffermati sulla virgola, no?

Ecco io penso che, una Regione, un Governo serio che guardi al futuro delle generazioni, debba intanto partire dal pensare a come rendere più sicure le nascite, all'interno del nostro territorio, che non è legato solamente ad un aspetto sanitario, di sanità pubblica, perché ci sono diversi fattori che contribuiscono e che incidono su questo, diciamo dato che sono l'aspetto sociale, la povertà, ma anche il tasso d'istruzione delle singole famiglie che insistono sul nostro territorio. Ebbene io spero, che

questo Governo, che quest'Aula, riesca ad incidere e a cambiare questo trend negativo, così come anche diciamo la vita media di un siciliano rispetto ad un altro della Toscana che è di quattro anni inferiore, rispetto ai nostri, come dire concittadini, del Nord.

Sull'emergenza alluvionale che ha colpito il nostro territorio nelle ultime settimane, io spero che domani, considerato che il Presidente Daidone ha detto durante la sua relazione che verrà trattato l'argomento in Aula, sui fondi da destinare alla crisi alluvionale che ha colpito i nostri territori, spero che venga posta attenzione, anche nei confronti della provincia di Siracusa, perché vede la provincia di Siracusa, troppo spesso si ritrova ad essere martoriata, da un lato per una industrializzazione selvaggia, che poi non ha lasciato nulla di concreto, se non i posti di lavoro sul territorio.

Sono contento che sia stato finalmente tramontato il rischio di chiusura del triangolo industriale della nostra provincia, attraverso un emendamento proposto dal Partito Democratico e poi recepito dal Governo centrale, e quindi dal Ministro Urso, però vede, il Libero Consorzio di Siracusa è l'unico libero consorzio in Sicilia che è dichiarato in dissesto, e che è in dissesto e che lo sta dichiarando per la seconda volta, e allora non possiamo continuare a trattare e a concepire il Libero Consorzio di Siracusa al pari di tutti gli altri liberi consorzi in Sicilia, perché se continuiamo a fare questo, non solo non stiamo tenendo conto delle difficoltà oggettive che vive il nostro territorio, ma stiamo solamente continuando a prendere in giro tutti i nostri concittadini siracusani, che alla fine sono convinti di avere al Governo delle persone che si interessano delle loro problematiche, e che invece non è così.

Concludo questo mio intervento auspicando che l'attenzione di questo Governo sia realmente rivolta nei confronti dei comuni, perché i comuni si troveranno ad affrontare, da qui a breve, delle problematiche importanti, come citato poc'anzi da qualche collega anche di qualche altro partito.

La Tari, il costo del conferimento dei rifiuti, da qui a breve, raggiungerà un costo che non sarà più sostenibile da parte dei sindaci e delle singole amministrazioni comunali, quindi il Governo intervenga al più presto per consentire alle singole realtà, ai singoli comuni, di sopravvivere in un periodo difficile come quello che stiamo attraversando oggi.

Io, dal mio canto, insieme al nostro Gruppo parlamentare, saremo qui a fare la nostra parte nell'interesse della Sicilia ma, soprattutto, dei siciliani. Grazie.

FALCONE, *assessore per l'Economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per l'Economia*. Signor Presidente, buonasera e ai signori colleghi. Ma intanto ho ascoltato con particolare attenzione un po' l'intervento di tutti i colleghi che, preliminarmente, vorrei anche ringraziare, soprattutto i colleghi della Commissione "Bilancio", a iniziare dal Presidente Daidone, per il contributo di proposte che ieri hanno rappresentato al Governo della Regione e poi, chiaramente, anche all'Aula.

Perché, se oggi arriviamo in Aula con questa manovra di bilancio, che non è una piccola manovra di bilancio, considerate che è una manovra che va oltre i 400 milioni di euro, che se, teoricamente, sembrerebbe scontata, così non è. Ed è una manovra che, sostanzialmente, si basa su quattro cardini fondamentali.

Il primo è i comuni. I comuni, quando trattammo come Governo la questione dei comuni ci accorgemmo che c'era un problema, e quel problema andava, comunque, affrontato. Non ne aveva parlato nessuno, e mettemmo i primi 20 milioni. Ci accorgemmo però, immediatamente, anche dietro le legittime rivendicazioni del collega Messina, che forse quei fondi erano insufficienti. Ci siamo confrontati con alcuni colleghi, anche della Commissione "Bilancio", e quando parlo di colleghi non faccio io una differenza tra colleghi di maggioranza o colleghi di minoranza.

E' giusto parlarne con tutti, onorevole Intravaia, è giusto con tutti avere un rapporto franco, chiaro e poi parleremo. Quando il collega Sciotto ha detto, giustamente, l'operazione chiarezza, verità,

responsabilità, ma che poi è anche il motivo che forse quest'Aula ha detto e ha chiesto a gran voce che, finalmente, i documenti contabili fossero condivisi, conosciuti, nella loro rappresentazione globale, complessiva. E, allora, dicevo questa manovra quindi poggia sul contributo ai comuni.

Sappiamo che con questi 48 milioni di euro, più altri 4 milioni ai liberi consorzi e alle città metropolitane, non risolviamo il problema, ma comunque sono circa 10 euro ad abitante, e non abbiamo scelto una metodologia di intervento diversificata, perché dovevamo accontentare questo o quell'altro amico, assolutamente. Quando qualche collega, giustamente anche, voleva introdurre dei criteri di assegnazione, abbiamo detto 'avete ragione ma non possiamo' e non possiamo perché siamo a un passo dalla chiusura dell'anno finanziario, e non a caso qualche collega ha anche rappresentato io dico che il termine finale del 118 è il 30 novembre, e non a caso avevamo personalmente - lo avevo anche rappresentato al Presidente Galvagno - e avevamo chiesto come Governo di correre, perché immaginavamo all'inizio di incardinare entro il 30 novembre e di bloccare le lancette.

E questo, però, anche gli Uffici ci hanno in un certo senso rassicurato e confortato, che il termine per quanto sia il 30 novembre, e le variazioni comunque è un termine che potrebbe anche non essere perentorio, anche perché non ci sono poi delle sanzioni. E, quindi, la prima questione è sui comuni.

La seconda questione è sulla definizione, o meglio, sul perfezionamento del contratto collettivo per il nostro comparto della nostra fascia dirigenziale dei dipendenti della Regione. Da qui a qualche settimana si chiuderà il contratto, ed è giusto che a quella somma precedente di 54 milioni di euro si riservasse anche l'ulteriore somma che sono questi 29 milioni di euro.

E poi la terza, ogni anno, nel 2009 venne fatta una legge per cui le pensioni passarono da una gestione, diciamo così, propria. Prima del 2009 vi era il bilancio della Regione che pagava le pensioni ai nostri dipendenti, al comparto, ai dirigenti della nostra Regione. Successivamente venne fatta una norma, in questo Parlamento, che disse formiamo un fondo, il cosiddetto Fondo pensioni. Quel fondo era alimentato da 15 rate annuali, di 59 milioni di euro per anno. Negli anni, purtroppo, un po' tutti, anche noi del Governo precedente, non sempre abbiamo allocato quei 59 milioni. Anche all'inizio di questo anno avevamo messo appena 30 milioni di euro. Quindi, abbiamo completato la rata, mettendo altri 29 milioni di euro, arrivando a 59 milioni di euro.

Nel frattempo, durante il perfezionamento della manovra finanziaria di questa variazione, avevamo avuto la pre-parifica, giorno 3 dicembre. E in quella pre-parifica, la Corte dei conti ci aveva anche, tra le altre cose, contestato che il Fondo contenziosi era insufficiente, fermo restando che noi abbiamo anche detto, rappresentato, che il fondo contenziosi non è insufficiente, perché va accantonata, diciamo così, una somma che prudenzialmente potrebbe corrispondere a una soccombenza giudiziaria.

Malgrado ciò noi, in maniera prudenziale, abbiamo detto, poiché dovremo presentare il rendiconto 2022, e lo presenteremo - ora aprirò, anche qua, una piccola, me lo consentirà la Presidenza dell'Assemblea, aprirò una piccola parentesi - quando presenteremo il rendiconto del 2022, quanto meno, il fondo contenzioso sarà più che sufficiente, cioè sarà completato. E quindi è un modo per mettere in sicurezza i nostri conti, ed è un modo per mettere anche, come dire, venire incontro alla Corte dei conti che non è avversario della Regione siciliana, anzi tutt'altro. L'ha detto anche il Presidente Schifani, lo abbiamo detto tutti. Assolutamente, noi rispettiamo il lavoro che fa la Corte dei conti. Ma ora, per un attimo, apriremo una parentesi.

E, quindi, la quinta questione è quella della Sanità, a seguito di una norma del 2016. È l'altro Governo. Quindi, non per contestare o per, come dire, mandare ad altri la responsabilità. La legge 3 del 2016, ha previsto che i debiti della Regione, del Fondo sanitario, potessero essere pagati anche col Fondo sanitario. E quindi i Governi, anche noi, abbiamo fatto la stessa cosa. A un certo punto la Corte dei conti ha sollevato la questione di legittimità costituzionale, e la Corte costituzionale, da giudice delle leggi, ha detto, in effetti non potete. Ha ragione la Corte dei conti. Nelle more di questa, della diciamo così, questione di legittimità costituzionale, il Governo di Nello Musumeci accantonò queste risorse per gli anni 2019, 2020 e 2021. Li abbiamo messi là. Allora, nel momento in cui è arrivata poi

quel pronunciamento, che ha dato voce e ragione alla Corte dei conti, noi abbiamo ripristinato questo accantonamento e lo abbiamo così, stiamo ripristinando quello che è il dettato del giudice delle leggi.

Sono queste cinque cose su cui si basa questa manovra finanziaria. Però, se considerate, sono cinque voci che valgono ben quattrocento milioni di euro. Poi c'è qualche piccola cosa, certamente lo abbiamo detto. Siamo venuti anche incontro ad alcune richieste. Se abbiamo tolto due milioni e cinquecentomila euro per quanto riguarda il caro carburanti è perché, e quella misura non è stata attuata, e non è l'unica misura a non essere attuata. Vorrei ricordare ad alcuni colleghi, il Presidente Catanzaro lo ricorderà bene, che, negli ultimi mesi, l'Assemblea regionale era diventata una specie di circolo, in cui si faceva di tutto e di più. In cui ognuno, i pareri si davano senza... gli emendamenti si presentavano senza il parere della Commissione bilancio, caro Presidente Daidone.

Ma la cosa più grave è che si presentavano e venivano approvati senza parere dell'assessore all'economia, o del Ragioniere generale. Era un modo... eravamo in campagna elettorale, magari. C'era un po' di entusiasmo, ecco, di fine legislatura. E questo, attenzione, però noi stiamo esprimendo giudizi. Mi permetto, credetemi, che racconto soltanto la cronaca, racconto dei fatti.

Dopo di che oggi, dobbiamo andare oltre e dobbiamo andare oltre, onorevole Giaci certamente, e quindi, andando oltre, abbiamo cercato, come dire, di capire se quei 2 milioni e mezzo di euro, ho raccontato un attimino l'antefatto, ne chiedo venia, per dire che quei 2 milioni e mezzo di euro per il caro carburante erano insufficienti. Voi dovete fare soltanto un dato, dovete fare.

In Sicilia si consumano 180 milioni di litri di carburante agricolo. Dividete 2 milioni e mezzo per 180 milioni e vi fate il conto. Ecco allora perché il Presidente Schifani è arrivato assieme al Vicepresidente Sammartino hanno, come dire, invece voluto che ci fosse una misura più efficace, e allora così come aveva preannunciato il Presidente Schifani, che tra l'altro di cui oggi porto il saluto e si scusa con l'Assemblea regionale siciliana perché si trova a Milano. Voleva partecipare ma parteciperà domani, assieme agli altri assessori e, dicevo abbiamo messo in campo una misura che vale 70 milioni per l'agricoltura, di cui i 35 saranno dati al caro carburante. 35 milioni diviso 180 milioni di litri di carburante agricolo, daremo 0,25 centesimi per ogni litro di carburante agricolo. Rappresenta certamente una misura, cioè un intervento di abbattimento del 22/23 per cento del costo. Quella è una misura seria.

L'altra questione. Quindi, con questi soldi che cosa abbiamo fatto? Abbiamo finanziato sagre, feste, no assolutamente. Il nostro 'made in Sicily', soprattutto il nostro agroalimentare, il vitivinicolo ormai è un'eccellenza e lo sappiamo tutti. Lo sa il Governo, lo sa il Parlamento, lo sanno i siciliani, ma lo sanno soprattutto i nostri operatori, commerciali ed esteri che gradiscono il nostro prodotto agroalimentare nel mondo, ormai è una eccellenza che dobbiamo, non soltanto proteggere, ma lo dobbiamo rafforzare.

Io vi dico, ha fatto bene il Vicepresidente Sammartino quando ha proposto una norma oggi che mette e dice che ci sono dieci fiere internazionali. Queste dieci fiere internazionali però vanno prenotate, ma non vanno prenotate con una telefonata, vanno prenotate con una sottoscrizione di intervento e anche di impegno spesa con decreto, con atto o con provvedimento amministrativo, e allora su questo noi ci vogliamo confrontare.

Se poi domani il Parlamento dirà invece no non mi è piaciuta quella fiera che avete fatto a New York, piuttosto che a Chicago o piuttosto che a Tokyo o a Parigi o a Londra è altra cosa. Però, il Governo ha il diritto e il dovere di poter attuare il proprio programma.

Poi quando parliamo invece di altre questioni che riguardano certamente la sanità. I 249 milioni di euro li togliamo al fondo sanitario. Abbiamo tolto al fondo sanitario il carico debitorio e stiamo mettendo, è chiaro che dobbiamo rafforzare, ma l'ha detto il Presidente Schifani, che dobbiamo mettere in campo un intervento massiccio per abbattere le liste di attesa. Allora, se oggi il Governo ha recepito quello che da quel pulpito tutta la, diciamo io non la chiamerei opposizione, minoranza, ma insomma altre forze politiche, rispetto al perimetro di quelle forze che compongono il Governo, hanno detto i comuni venti milioni sono pochi, e dobbiamo rafforzare.

Il Presidente Schifani nella sua replica aveva garantito di venire incontro, e noi abbiamo fatto soltanto questo. Quindi, mi fa piacere, Presidente Daidone, che anche qualche collega lo ha ricordato. Allora c'è un confronto. Otto ore di incontro, certamente, e otto ore di lavoro abbiamo fatto, vicepresidente Venezia, certamente; ma li abbiamo fatti in cui il Governo non si è mica trincerato rispetto alcune cose. Ci avete chiesto di togliete i debiti fuori bilancio. Bene, li togliamo malgrado la Corte dei Conti avesse detto che vanno approvati in Aula, e ci siamo impegnati a fare un DDL diciamo specifico per la materia, e lo porteremo.

Avete chiesto che alle variazioni, ancorché fossero variazioni pluriennali 2022-2024, dovessimo togliere alcune partite che insistevano nel 2023-2024, mi pare lo abbiamo fatto, non ci siamo sottratti, non ci siamo trincerati, come dire mettendo il petto in fuori e dicendo: "*No, siccome lo dice il Governo è un dogma*", assolutamente! Il Governo, secondo il principio che ha espresso il Presidente Schifani, verrà in Aula e in Commissione e si confronterà col Parlamento e questo per noi sarà un principio sacrosanto che vorremmo attuare nei prossimi anni.

Ultima questione che vorrei rappresentare è quella della parifica, attenzione, sulla parifica certamente faremo anche eventualmente un focus, e il focus lo dobbiamo fare perché mi è piaciuto. Onorevole Geraci lei ha parlato, ha come dire riperimetrato nel giusto alveo la questione della spalmatura del disavanzo in tre o in dieci anni, ma è chiaro, noi quando ci siamo insediati la prima volta - e chi vi parla ha detto che il nostro auspicio è quello che noi lavoreremo per portare il bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, anche se sappiamo che sarebbe un miracolo abbiamo detto, attenzione abbiamo e stiamo ancora lavorando.

Su questo capiamo bene che anche alla luce della parifica abbiamo un problema in più, ma questo non significa che vogliamo nascondere la polvere sotto il tappeto, nel modo il più assoluto; anche su questo se diciamo che vogliamo rendere molto più chiari i documenti contabili, lo facciamo non a caso, e quando ieri in Commissione bilancio - così come lo dice la legge e non ci siamo sottratti - abbiamo fatto le dichiarazioni programmatiche, e abbiamo parlato di bilancio *stricto sensu*, cioè tutto quello che è il bilancio, i documenti contabili, quindi il rendiconto 2021 e quindi il bilancio di previsione, eventualmente l'assestamento e quindi il rendiconto 2022, quindi la manovra che stiamo discutendo, ma poi abbiamo parlato anche di patrimonio, abbiamo parlato di partecipate che non si chiudono da 25 anni.

Attenzione, avremmo avuto forse qualche responsabilità, forse sì e forse no, perché in questi cinque anni alcune partecipate che erano messe in liquidazione dal 1996-1997 hanno avuto anche un perfezionamento che noi già nelle prossime settimane andremo a completare, andremo a chiudere alcune partecipate che erano posti in liquidazione da prima che forse l'onorevole Catanzaro frequentasse l'Università o, forse, che frequentasse la Scuola Media di secondo grado superiore, più o meno.

Allora è chiaro, la continuità, noi abbiamo detto certamente in continuità, ma la continuità non significa che se ho sbattuto in un muro continuo a sbattere, la continuità significa due cose: tutto ciò che è stato o fatto bene lo rafforziamo, tutto ciò che andava corretto lo correggiamo.

E cosa significa questo, presunzione? Significa umiltà? Significa confronto schietto. Se il Parlamento - lo ha detto il Presidente Schifani e lo voglio ribadire - ha delle proposte, anche correttive, da fare al Governo, noi siamo qua per accogliere, per ascoltare e, se il caso, per accettarle.

E allora, nessuna leggerezza, volevo dire - e mi dispiace che l'onorevole Sunseri è andato via - della Corte dei Conti assolutamente, ne parleremo, discuteremo, stiamo lavorando al bilancio, al rendiconto 2021 certamente, l'onorevole Spata ha fatto degli accenni importanti che riguardano i giovani soprattutto, certamente. Noi abbiamo detto che il nostro bilancio del 2023 più o meno sarà improntato su quello del 2022 che è stato il bilancio più espansivo degli ultimi 5 o 7 anni della Regione siciliana.

E allora, se partiamo da questo dato vediamo se possiamo incrementare certamente ai giovani che sono fuori sede, all'Università di fuori sede, ma ci mancherebbe, lo sono stato anch'io! Ci mancherebbe che dobbiamo mettere in campo, alimentare ulteriormente, diciamo, le borse per quanto riguarda gli

specialisti in sanità, attenzione, perché oggi ha ragione l'onorevole Burtone quando ha parlato e ha detto del rischio ... siamo intervenuti ieri con l'assessore Volo, personalmente sono intervenuto anche con i direttori generali, perché c'è il rischio di chiusura della cardiologia. Negli ospedali di periferia ormai non vuole andare più nessuno, perché? Per mille ragioni che non stiamo qua a dire, lo dirà l'assessore Volo, perché magari un grande ospedale, come dire, dà ormai una copertura a un medico a trecentosessanta gradi, è una struttura più complessa, più articolata, più forte, in cui si può intervenire.

E se da un lato c'è una cardiologia, ma non c'è una cardiocirurgia, onorevole Daidone, c'è un problema. Ecco perché, allora, dobbiamo guardarlo a trecentosessanta gradi. Ma noi dobbiamo, abbiamo il dovere, oltre che il diritto, di intervenire anche in questo senso.

Quando l'onorevole Sunseri - e vado verso la conclusione, facendo ancora qualche piccolo accenno a qualche collega che è intervenuto, ha detto: cosa facciamo con i 76.000 euro? Ma li mandiamo in economia! Attenzione. Considerate che nell'ultima manovra che facemmo, che ha fatto, utilizzo il plurale, *pluralis maiestatis*, ricordo noi eravamo in minoranza e - onorevole Catanzaro, lei lo ricorda bene, voi eravate maggioranza nell'ultimo periodo e noi a stento a pietire, altro che minoranza. Eravamo la minoranza della minoranza.

CATANZARO. Ricorda male! Ricorda male!

FALCONE, *assessore per l'economia*. Però, ciò nonostante, lo dico così, tra il serio faceto giusto per smorzare un po' i toni, se vogliamo, austeri di questo Parlamento, ma sempre nel rispetto dello stesso ... voglio dire che ci sono oltre cinquanta norme di spesa, cinquanta norme di spesa, che non saranno utilizzate, perché se io nell'ultimo periodo metto, come dire, creo uno stanziamento, quello stanziamento rischia di non essere utilizzato. Spero di sbagliarmi, però se sarà come vi ho detto, quei soldi non andranno messi nel cestino e perduti, quei soldi contribuiranno a migliorare il cosiddetto risultato di amministrazione. Significa che nel 2021 e nel 2022 avremo un avanzo di amministrazione, e avremo l'avanzo di amministrazione dopo tantissimi anni. Dopo tantissimi anni. Significa che c'è stata un'inversione di tendenza.

E allora se qualche collega ha detto: ma come avete fatto a trovare i 30 milioni di euro? Bene, noi i 30 milioni li abbiamo trovati perché abbiamo fatto un condono. Il Governo, il precedente, fece un condono, e quel condono ha dimostrato che in Sicilia, sapete quanti autoveicoli ci sono? Seicentomila. E quei seicentomila autoveicoli, che sono lo stesso numero degli autoveicoli del Veneto, no scusate, in Piemonte, producono 600 milioni di euro di entrate l'anno. Da noi, appena 300. E anzi nella previsione erano 250. Noi, in un bilancio espansivo, mettemmo 270 milioni. Poi ci siamo accorti che c'era un gettito maggiore, e a metà anno quella previsione di entrata è diventata a 300 milioni. Abbiamo fatto una verifica a seguito del condono, e ci siamo accorti che al 30.11.2022 avevamo trapiantato la cifra di 330 milioni di euro. E poiché non è una semplice previsione, ancora a causa di un arcaico sistema di pagamento, si fa ancora in contante, ma da gennaio, lo abbiamo detto, lo faremo col PagoPa, lo faremo con i sistemi telematici, ci siamo accorti che per cassa, quindi denari liquidi, nelle casse della Regione ci sono 330 milioni. E allora se ci sono 30 milioni in più perché dobbiamo far soffrire i Comuni?

E ieri - qualche titubanza anche da parte degli Uffici e così via - onorevole Venezia, non penso di dire delle bugie, alla fine un attimo di riflessione dopo otto ore, abbiamo tutti insieme, ecco perché io ringrazio - onorevole Daidone - lei, l'onorevole Intravaia, l'onorevole Venezia, l'onorevole Sciotto, ma insomma a tutti i quelli che hanno partecipato alla Commissione "Bilancio", che sono i componenti, perché alla fine abbiamo, come dire, raggiunto la quadratura.

E allora, la questione, l'ultima, onorevole Ciminnisi, deputato, e io dico con i migliori auguri di un comune nuovo, onorevole Ciminnisi, le dico questo, noi ieri ce lo siamo posti il problema dell'alluvione, ma ce lo siamo posti perché anche l'onorevole, o anche perché anche il sindaco, chiedo scusa, il sindaco Tranchida, aveva chiamato me, avevamo parlato in questi giorni, nei giorni scorsi,

l'onorevole Safina, l'onorevole Galluzzo e tutti gli altri, è chiaro, è un problema che non è del Governo, è della Sicilia, e il presidente Schifani se lo è posto questo problema quando è andato immediatamente sui luoghi, e mi fa piacere che lei lo ha ricordato.

E sui luoghi abbiamo preso, ha preso il Presidente l'impegno di intervenire e intervenire con appena tre milioni, credetemi, tra l'altro tre milioni che rischiano di non essere spesi entro fine anno e, quindi, di mandarli in economia, non serve, non domani, ma nella prossima Giunta vedremo di mettere ai quindici milioni, così come abbiamo promesso da una rimodulazione di risorse del Piano di sviluppo e coesione, se saranno pochi, e se abbiamo la possibilità di mettere qualcosina in più, le prometto che porteremo più di quindici milioni di euro.

Sediamoci, vediamo veramente quali sono i danni, e vediamo come possiamo intervenire, e magari una parte li mettiamo adesso, fra due mesi ne possiamo mettere un'altra parte, ma state tranquilli che non diciamo noi vogliamo mettere in campo, vogliamo mettere in campo delle cose giuste per farvi portare, come dire, un articoletto di giornale, e poi magari fra cinque, sei, sette mesi non avere niente, mettiamo invece qualcosa che sia utile, è questo che può servire.

Per concludere, i giovani, il lavoro certamente di cui si è parlato, è stato detto, non so se l'ha detto anche l'onorevole Campo, voglio dire, abbiamo detto che non è qua in manovra che possono essere risolti questi problemi, e domenica il Presidente Schifani ha detto, ha preannunciato un intervento di altri duecento milioni di euro per le persone, per le famiglie che oggi sono veramente a rischio povertà. Sotto una certa soglia possiamo dare un contributo di mille euro per il caro bollette e, invece, un piano occupazionale con trecento milioni di euro che nelle prossime settimane andremo a perfezionare per dare, per ogni nuova assunzione dieci mila euro per tre anni, annuo per tre anni.

Queste sono allora quelle che chiaramente sono le nostre dichiarazioni, ad oggi però lasciando stare queste cose, e noi ci fermiamo a quella che è una manovra finanziaria, una manovra finanziaria che ha voluto raccogliere anche gli spunti che sono arrivati da tutti i colleghi parlamentari della Commissione, e lo abbiamo discusso in una Commissione, in una seduta abbastanza garbata, per certi versi anche simpatica, voglio dire, alla fine della quale siamo riusciti a fare una manovra che non è risolutiva di tutti i problemi, ma che, comunque, qualche segnale lo darà certamente.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Falcone, ci tengo a precisare nel rispetto della sua opinione che in quest'Aula quando si è presentato un emendamento si è sempre chiesto il parere sia della Commissione che del Governo, che io ricordi.

La seduta è rinviata a domani, 7 dicembre 2022, alle ore 11.00, per l'esame del testo del disegno di legge e degli emendamenti.

**La seduta è tolta alle ore 16.04 (\*)**

*(\*) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



XVIII Legislatura

I SESSIONE ORDINARIA

**9ª SEDUTA PUBBLICA**

*Mercoledì 7 dicembre 2022 – ore 11.00*

**ORDINE DEL GIORNO**

**I. COMUNICAZIONI**

**II. DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:**

- “Variazioni al Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022/2024”  
(n. 100/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

---

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---